



# DICHIARAZIONE AMBIENTALE

## PERIODO 2018-2021

In ottemperanza ai seguenti regolamenti:

**REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009**

**REGOLAMENTO (UE) 2017/1505 DELLA COMMISSIONE del 28 agosto 2017**

**REGOLAMENTO (UE) 2026/2018 DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2018**



**GESTIONE  
AMBIENTALE  
VERIFICATA  
IT-001925**

Comune di Jesi (AN)

**SOMMARIO**

1.	INTRODUZIONE.....	4
1.1.	<i>Premessa</i> .....	4
1.2.	<i>Revisioni</i> .....	4
1.3.	<i>Gruppo di lavoro per la governance della gestione ambientale</i> .....	4
1.4.	<i>Definizioni</i> .....	5
2.	CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA .....	6
2.1.	<i>Descrizione della sede legale di Jesi (AN)</i> .....	6
2.1.1.	<b><i>Inquadramento territoriale, paesaggistico storico</i></b> .....	8
2.1.2.	<b><i>Inquadramento geografico geologico e morfologico</i></b> .....	8
2.1.3.	<b><i>Inquadramento idrico</i></b> .....	8
2.1.4.	<b><i>Caratteristiche climatiche</i></b> .....	8
2.1.5.	<b><i>Livello di inquinamento acustico</i></b> .....	8
2.1.6.	<b><i>Descrizione dell'attività e ciclo produttivo</i></b> .....	8
2.1.7.	<b><i>Servizi ausiliari</i></b> .....	11
2.2.	<i>Analisi del contesto</i> .....	11
2.2.1.	<b><i>Parti interessate rilevanti</i></b> .....	11
2.2.2.	<b><i>Analisi dei fattori esterni</i></b> .....	13
2.2.3.	<b><i>Analisi dei fattori interni</i></b> .....	13
2.2.4.	<b><i>Analisi dei rischi e delle opportunità</i></b> .....	13
2.2.5.	<b><i>Risultato dell'analisi dei rischi e delle opportunità</i></b> .....	15
2.3.	<i>Sistema di Gestione Ambientale</i> .....	15
2.3.1.	<b><i>Politica Aziendale</i></b> .....	15
2.3.2.	<b><i>Descrizione della struttura della governance per la gestione ambientale</i></b> .....	16
3.	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	17
3.1.	<i>Valutazione della conformità alla normativa ambientale</i> .....	18
3.2.	<i>Analisi qualitativa degli aspetti ambientali</i> .....	20
3.3.	<i>Quantificazione degli aspetti ambientali</i> .....	22
3.3.1.	<b><i>Consumi energetici</i></b> .....	22
3.3.2.	<b><i>Consumi di gas metano</i></b> .....	25
3.3.3.	<b><i>Efficienza energetica</i></b> .....	26
3.3.4.	<b><i>Consumi di acqua</i></b> .....	27
3.3.5.	<b><i>Consumi di prodotti</i></b> .....	28
3.3.6.	<b><i>Consumi di materiali ausiliari</i></b> .....	29
3.3.7.	<b><i>Consumi di prodotti tecnici</i></b> .....	29
3.3.8.	<b><i>Emissioni nell'atmosfera</i></b> .....	30
3.3.9.	<b><i>Scarichi idrici</i></b> .....	32
3.3.10.	<b><i>Rifiuti prodotti</i></b> .....	33
3.3.11.	<b><i>PCB e PCT</i></b> .....	34
3.3.12.	<b><i>Sostanze lesive dell'ozono</i></b> .....	35
3.3.13.	<b><i>Rumore esterno</i></b> .....	35
3.3.14.	<b><i>Emissione di odori</i></b> .....	35
3.3.15.	<b><i>Contaminazione del suolo e uso del suolo in relazione alla Biodiversità</i></b> ..	35
3.3.16.	<b><i>Produzione totale di energia rinnovabile</i></b> .....	35
3.3.17.	<b><i>Altre casistiche</i></b> .....	35
3.4.	<i>Attribuzione della significatività degli aspetti ambientali</i> .....	36
3.5.	<i>Individuazione degli aspetti ambientali significativi e relativa gestione</i> .....	37
4.	OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI .....	38

---

5. CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE .....	41
6. ALLEGATO 1: Planimetria SEDE.....	42
7. ALLEGATO 2: ORGANIGRAMMA AZIENDALE .....	42
8. POLITICA AZIENDALE .....	42

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Premessa

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Ambientale e pertanto riporta i dati ambientali e gli stati autorizzativi, revisionati ed aggiornati, alla data di emissione dello stesso.

La prossima revisione/validazione del documento è annuale e sarà effettuata entro il mese di luglio 2022.

All'interno della dichiarazione ambientale sono trattati i seguenti argomenti:

- Storia del sito e contesto organizzativo;
- Descrizione dei servizi e delle attività svolte nel sito e della loro incidenza sull'ambiente esterno;
- Politica ambientale e breve descrizione del sistema di gestione ambientale adottato;
- Descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi dell'organizzazione ed una spiegazione della natura degli impatti connessi a tali aspetti;
- Dati delle prestazioni ambientali relativi agli impatti ambientali significativi;
- Descrizione degli obiettivi.

La diffusione all'esterno della Dichiarazione Ambientale avviene attraverso la sua pubblicazione sul sito internet [www.csgfacility.it](http://www.csgfacility.it) da cui è possibile scaricare il documento convalidato. Internamente è possibile consultare la Dichiarazione Ambientale aggiornata in quanto è messa a disposizione di tutti i dipendenti, tramite rete interna.

Tutti gli interessati possono richiedere informazioni e copia del dettaglio al Sig. Andrea Donati al seguente indirizzo mail: [servizioclienti@csgfacility.it](mailto:servizioclienti@csgfacility.it).

Tutti i documenti richiamati all'interno della presente Dichiarazione Ambientale sono messi a disposizione degli organi di controllo presso CSG Facility Management.

Il documento descrive la situazione aggiornata al **31.03.2021**.

### 1.2. Revisioni

REVISIONI		
N. revisione	Data approvazione	Descrizione
00	10.07.2018	Prima emissione
01	20.05.2019	Aggiornamento dati anni 2018 e recepimento REG. UE n. 2026/2018
02	30.04.2020	Aggiornamento dati
03	31.03.2021	Aggiornamento dati
04	07.07.2021	Modifica del campo di applicazione del SGA

### 1.3. Gruppo di lavoro per la governance della gestione ambientale

Il gruppo di lavoro è formato dalle seguenti figure:

- Dal quality manager, sig. Andrea Donati per l'attuazione del sistema di ambientale implementato;
- Dalla direzione, sig. Massimo Stronati, per la definizione degli obiettivi strategici ambientali e delle risorse umane e strumentali necessarie.

- Da auditor esterni qualificati Dott. Pietro Paolini e Dott.ssa Doriana Suriani per la verifica annuale della conformità del sistema di gestione ambientale alla normativa cogente di riferimento, alla norma ISO 14001 e ai Reg. EMAS in vigore.

#### 1.4. *Definizioni*

Per meglio comprendere la normativa in materia ambientale ed il seguente documento sono, di seguito, riportati le principali definizioni utilizzate

#### **AMBIENTE**

Area circostante al luogo in cui opera l'azienda, comprendente aria, acqua, terreni, risorse naturali, flora, fauna, persone e loro interazioni; (in questo contesto l'area circostante si estende dall'interno dell'azienda al sistema globale).

#### **ASPETTO AMBIENTALE**

Qualsiasi elemento nelle attività, prodotti o servizi forniti da un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; si parla di aspetto ambientale significativo quando può avere un impatto ambientale significativo.

#### **IMPATTO AMBIENTALE**

Qualsiasi modifica causata all'ambiente, sia in positivo che in negativo, interamente o parzialmente risultante da attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

#### **POLITICA AMBIENTALE**

Dichiarazione effettuata da un'organizzazione relativamente alle proprie intenzioni e indirizzi per le proprie prestazioni ambientali generali, che fornisce la base di azione, anche al fine di definire micro e macro-obiettivi aziendali.

#### **PRESTAZIONI AMBIENTALI**

Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, legati al controllo, da parte dell'azienda, dei rischi ambientali basati su macro e micro-obiettivi e politica ambientale.

#### **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Insieme di strutture organizzative, responsabilità, prassi, procedure, processi e risorse utilizzati per definire e attuare la politica ambientale

#### **OBIETTIVO AMBIENTALE:**

Un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire

#### **PROGRAMMA AMBIENTALE:**

Una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi

#### **TRAGUARDO AMBIENTALE:**

Un requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi;

## 2. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

L'azienda è strutturata così come riportato all'interno della tabella.

<b>Ragione sociale</b>	CSG Facility Management Soc coop.
<b>Attività</b>	Erogazione di servizi di pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi e portierato, manutenzione del verde, servizi in outsourcing di raccolta e conferimento a smaltimento rifiuti speciali
<b>Sede legale</b>	Via Pasquinelli 7/A, 60035 Jesi (AN)
<b>Sito web</b>	www.csgfacility.it
<b>Codice NACE</b>	52.24 – 81.21
<b>Unità locali</b>	Cantieri temporanei presso clienti e/o commesse
<b>Superficie Ufficio</b>	Mq 420,00 circa
<b>Direzione Generale</b>	Francesca Capecci
<b>RSPP</b>	Andrea Donati
<b>RSG</b>	Andrea Donati
<b>Orario di lavoro uffici</b>	8,30 – 12,30; 14,00 – 18,00
<b>Numero dipendenti</b>	167 full time equivalenti (dati al 31.03.2021)

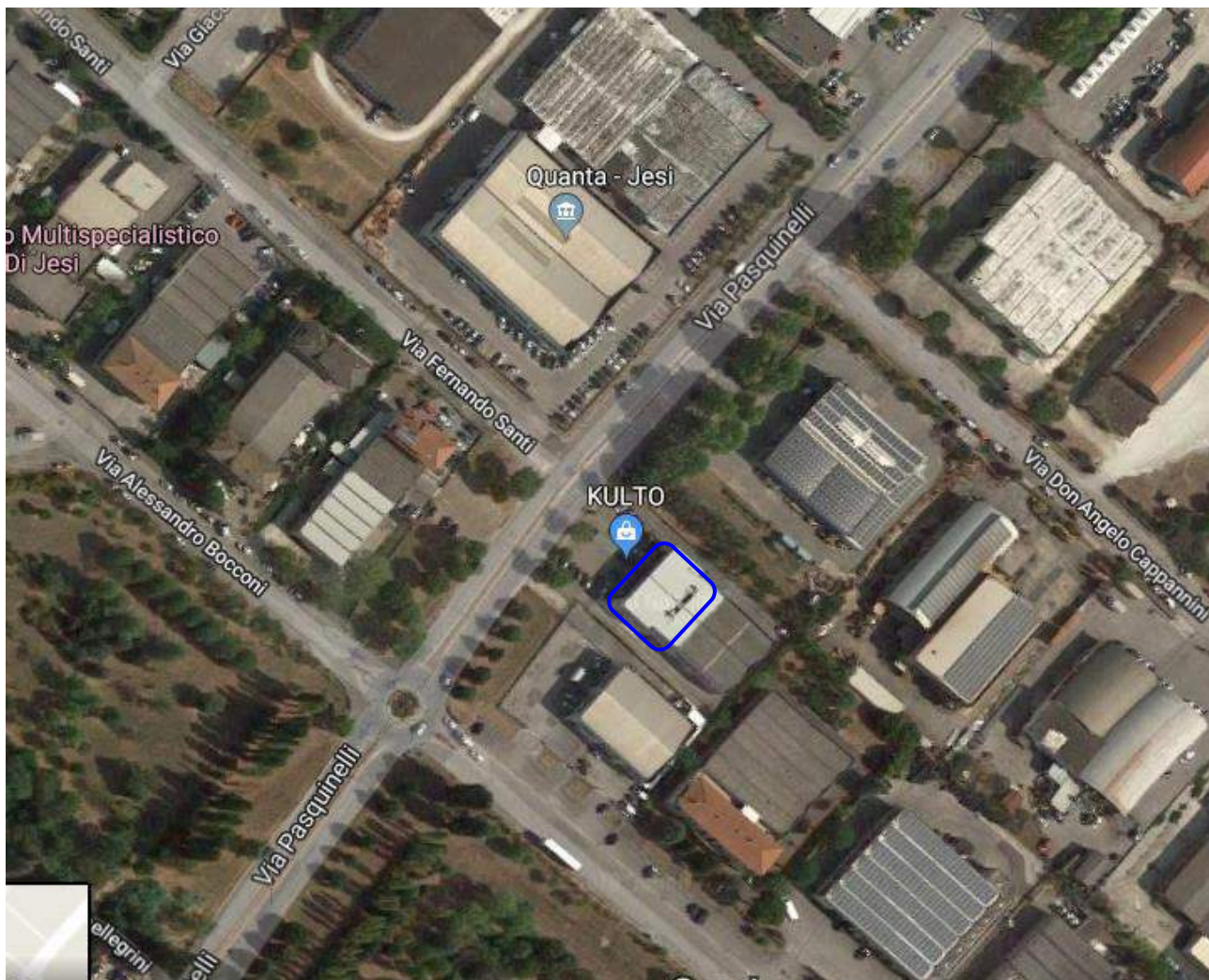
Le attività hanno come punto di riferimento la sede legale e operativa di Jesi (AN), Via Pasquinelli 7/A, dove sono ubicati gli uffici e sono svolte tutte le attività aziendali amministrative, commerciali e organizzative. I cantieri operativi di pulizie e altri servizi, sono ubicati generalmente nel territorio italiano e la direzione non intende al momento valutare possibilità di lavori all'estero.

### 2.1. Descrizione della sede legale di Jesi (AN)

Le attività della CSG Facility Management sono svolte negli uffici di Jesi (AN), Via Pasquinelli 7/A, classe V (aree prevalentemente industriali, limiti 65 dB diurno, 55 dB notturno) di esposizione acustica secondo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997.

Lo stabile è costituito da un unico corpo di un piano, di circa 420 mq, adibiti ad uso uffici; all'esterno sul lato dell'ingresso c'è un'area destinata a parcheggio adiacente alla strada di asservimento alla zona industriale, con traffico limitato a livello locale; a sinistra dell'ingresso c'è una corte privata in parte riservata ad altre attività in parte comune. Per il dettaglio dei locali si rimanda all'**Allegato 1 Planimetria ufficio**. La destinazione d'uso dell'area è "area industriale". La struttura dell'ufficio è di recente costruzione in cemento armato; non ci sono presenze di materiali potenzialmente inquinanti o dannosi. Sono presenti due bagni ad uso del personale. La pavimentazione interna è costituita da piastrelle di ceramica. La pavimentazione esterna è costituita da asfalto per l'area del parcheggio.

Nelle pagine seguenti sono riportate le ubicazioni del sito produttivo della CSG Facility Management.



All'interno del cerchio in blu, è evidenziato l'edificio degli uffici della CSG Facility Management.

L'edificio confina su 2 lati con altri edifici ad uso commerciale; l'adiacente strada Via Pasquinelli e la vicina strada di scorrimento SS76 risultano essere molto densamente trafficate. Sono presenti nelle vicinanze altre attività artigianali, industriali e commerciali.

Il sito dove è ubicato attualmente lo stabile della CSG Facility Management non presenta precedenti alterazioni all'ambiente in quanto non si ricordano né sono presenti o rilevabili contaminazioni né inquinamento del sottosuolo di alcuna specie. L'ufficio in passato non è stato mai occupato da altre attività.

Le attività svolte dalla CSG Facility Management sono state attentamente valutate dall'azienda al fine di identificare per ciascun processo e attività gli impatti ambientali da avere sotto controllo (controllo operativo), che sono riepilogati all'interno del modulo A07-02 Registro impatti ambientali, che riporta:

- l'aspetto ambientale,
- l'impatto,
- il dettaglio impatto,
- l'indice di significatività (in condizioni normali, anomale e di emergenza),
- la procedura di riferimento,
- ed il piano di sorveglianza di riferimento.

Tutte le attività e gli adempimenti ambientali relative alle attività svolte dall'azienda sono tenute sotto controllo mediante la redazione e la tenuta sotto controllo dei piani di sorveglianza (vedasi procedura PO07), redatti per gli uffici amministrativi e per le unità locali, nei quali sono riportate informazioni relative a:

- aspetto e/o agente di rischio,
- tipo di controllo,
- unità di misura,
- frequenza esecuzione,
- responsabile esecuzione,
- documento di riferimento
- registrazione dei controlli effettuati.

Durante l'operatività quotidiana, le problematiche ambientali più frequenti riguardano:

- la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti,
- il consumo di energia elettrica,
- emissioni in atmosfera per le attività di logistica

Per quanto concerne i servizi tecnici e commerciali i rischi ambientali che sono tenuti sotto controllo riguardano la produzione di rifiuti non pericolosi da stampanti e fotocopiatrici (toner esauriti) e da fossa settica e la gestione dei consumi energetici.

I rischi ambientali ritenuti significativi sono gestiti mediante attività di monitoraggio riportate all'interno del piano di indicatori.

In relazione ai paragrafi indicati di seguito l'azienda dichiara che nulla è variato rispetto alla precedente dichiarazione validata.

*2.1.1. Inquadramento territoriale, paesaggistico storico*

*2.1.2. Inquadramento geografico geologico e morfologico*

*2.1.3. Inquadramento idrico*

*2.1.4. Caratteristiche climatiche*

*2.1.5. Livello di inquinamento acustico*

*2.1.6. Descrizione dell'attività e ciclo produttivo*

La Csg Facility svolge le seguenti attività:

- 1. Erogazione di servizi di pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi e portierato, manutenzione del verde, servizi in outsourcing di raccolta e conferimento a smaltimento rifiuti speciali**
- 2. Attività di ufficio**

Le attività operative vengono svolte in cantieri costituiti da aziende pubbliche e private dislocate sul territorio del Centro-Sud Italia. Presso i cantieri il lavoro viene organizzato in squadre che effettuano, in base alla specifica commessa, interventi ordinari (quotidiani) e periodici (settimanali e oltre) a fronte di un contratto stipulato con il cliente. Presso la sede centrale, situata nel Comune di Jesi (AN) vengono svolte attività amministrative e gestionali. Tale sede è descritta nel paragrafo 2.1.

Le attività lavorative, raggruppate in funzione di analogie dal punto di vista degli impatti ambientali e collegate con le attività non direttamente produttive (attività d'ufficio), possono essere schematizzate nel seguente diagramma di flusso.





Relativamente agli aspetti di tutela dell'ambiente di lavoro e di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, si deve far riferimento al Documento di Analisi e Valutazione dei rischi previsto dal D. Lgs. 81/08 e della cui gestione è responsabile il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. È comunque cura della Direzione assicurare l'adeguatezza dell'ambiente di lavoro in modo da svolgere le attività prevenendo gli infortuni e l'insorgenza di malattie professionali e garantendo la salvaguardia dell'ambiente.

Nel momento in cui si intraprenda una attività presso una nuova unità locale sarà cura del RSPP prendere visione del piano della sicurezza del cantiere in oggetto ed informare tutti gli operatori sui possibili rischi correlati.

Nell'ambito della pianificazione del sistema ambientale, particolare attenzione è stata posta all'attività di manutenzione, in quanto il corretto stato di funzionamento dei macchinari, utilizzati per l'esecuzione delle attività, rappresenta il presupposto minimo che garantisce le parti interessate sulla reale "prestazione" dell'azienda. Sono stati pertanto predisposti specifici documenti di pianificazione e controllo che, per ciascun macchinario, e con riferimento al libretto di uso e manutenzione (o altra documentazione equivalente), descrivono la tipologia e frequenza delle manutenzioni periodiche e straordinarie da svolgere, le eventuali riparazioni ed il responsabile degli interventi da effettuare.

I macchinari utilizzati sono censiti in apposito elenco e gestiti secondo quanto specificato nella procedura PR04.

La valutazione degli aspetti e dei rischi ambientali significativi è stata effettuata su tali processi:

1. **Erogazione di servizi di pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi e portierato, manutenzione del verde, servizi in outsourcing di raccolta e conferimento a smaltimento rifiuti speciali**
2. **Attività di ufficio**, consistente prevalentemente nelle attività amministrative e commerciali di supporto

In relazione agli aspetti ambientali di cantiere è stata elaborata un'apposita istruzione operativa, la IO 17-09-01, per definire le corrette modalità di gestione delle attività che hanno influenza sull'ambiente, che diventa oggetto di formazione per tutti gli addetti.

Si riporta di seguito il contenuto della IO 17-09-01:

## RIFIUTI

Imballaggi originali dei prodotti utilizzati per la pulizia. Quando il prodotto è terminato l'imballo (bottiglia o fusto in plastica), ben lavato e sgocciolato, dovrà essere buttato negli appositi contenitori pubblici per la raccolta differenziata presenti nei pressi del cantiere.

I rifiuti raccolti durante le operazioni di pulizia dovranno essere gestiti secondo le indicazioni pertinenti relative al cantiere. In particolare, se concordato, la carta dovrà essere raccolta separatamente dai rifiuti generici, e gettata negli appositi raccoglitori indicati dal cliente; stesso discorso per vetro e altri rifiuti differenziabili. I rifiuti generici che si configurano come Rifiuti Solidi Urbani (residui da spazzatura, raccolta da cestini presso uffici o similari, stracci sporchi, ecc) saranno raccolti in sacchi chiusi e conferiti al servizio pubblico mediante gli appositi contenitori.

In caso vengano rinvenuti in cantiere rifiuti non assimilabili agli urbani (ad es lasciati da precedenti lavorazioni come calcinacci o barattoli di vernice; o rifiuti lasciati dal cliente come monitor, apparecchi elettrici ecc.) il personale dovrà avvisare immediatamente il capo cantiere per ricevere istruzioni al riguardo. Questi rifiuti NON possono essere conferiti al servizio pubblico nei contenitori per Rifiuti Solidi Urbani.

## UTILIZZO DELL'ACQUA

L'acqua è un bene prezioso per cui il suo utilizzo, compatibilmente con le esigenze di qualità del servizio, va ridotto il più possibile. Norme generali da applicare presso i cantieri sono:

- ✓ Non lasciare mai rubinetti aperti quando l'acqua non occorre.
- ✓ Verificare sempre di aver chiuso correttamente il rubinetto.
- ✓ Durante il lavaggio delle mani chiudere il rubinetto nelle fasi di saponatura.
- ✓ Non utilizzare l'acqua per rimuovere i rifiuti grossolani presenti sul pavimento ma solamente per i lavaggi.

## SCARICO PRODOTTI LIQUIDI

Le acque di lavaggio risultanti dalle operazioni di pulizia devono essere scaricate solamente nei servizi igienici presenti nel cantiere e mai nella rete delle acque piovane o direttamente in terra o su fossi presenti nelle vicinanze.

È assolutamente vietato buttare negli scarichi, a terra o in acque superficiali prodotti di pulizia o disinfezione puri, se non espressamente previsto per le operazioni di pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

Se nel cantiere è presente un elemento sensibile (es. depuratore biologico) è necessario comportarsi secondo quanto stabilito in fase di stipula del contratto con il cliente e riportato nel Modulo A 07.01 modulo sopralluogo nuovi cantieri per verifica aspetti ambientali.

## SVERSAMENTI

In caso di sversamento di prodotti durante l'attività di cantiere, intervenire immediatamente raccogliendo la perdita con materiale assorbente che poi andrà riposto in un sacco chiuso in attesa di essere smaltito secondo istruzioni di DT.

## SCHEDE DI SICUREZZA

Le schede di sicurezza dei prodotti in uso presso il cantiere devono essere conservate presso il cantiere stesso: se nel cantiere è prevista un'area (armadietto, sgabuzzino...) dove sono conservati i prodotti in uso, le schede vengono conservate in tali aree, altrimenti gli operatori le trasportano con loro, assieme ai prodotti cui fanno riferimento.

## UTILIZZO PRODOTTI

I prodotti utilizzati derivano normalmente da processi produttivi ad impatto ambientale. Utilizzare i prodotti in maniera oculata, secondo i dosaggi previsti, riduce indirettamente gli impatti sull'ambiente.

I sistema di gestione integrato della CSG Facility Management prevede, inoltre:

- il controllo e la comunicazione con i fornitori ritenuti critici da un punto di vista ambientale al fine di coinvolgere e sensibilizzare questi stessi sulle problematiche ambientali e contribuire alla riduzione dei potenziali impatti;
- l'adozione nella scelta dei fornitori di criteri che siano anche ambientalmente compatibili.

In genere non ci sono processi realizzativi affidati all'esterno; qualora si manifestasse tale eventualità, i fornitori verrebbero qualificati in via preliminare, oltre che per gli aspetti relativi alla qualità dei lavori, anche per quanto riguarda il rispetto delle norme in materia ambientale e di sicurezza; esempi dei criteri di qualifica sono il possesso della certificazione ISO 14001, ovvero la disponibilità di documenti relativi alla conformità normativa dei rischi ambientali.

### 2.1.7. Servizi ausiliari

L'azienda è dotata di un **impianto di condizionamento invernale** estivo, situato all'interno dell'edificio, con un condizionatore a gas refrigerante R407C, controllato annualmente da Climadriatic, gas detenuto 9,80 kg + 6,00 kg, pari a 28 ton Co2 eq. La manutenzione dell'impianto avviene con cadenza annuale, l'ultima a maggio 2021.

L'**impianto elettrico** della ditta inizia a valle del contatore Enel Srl posto all'interno dello stabile. Si tratta di un contatore che eroga 15 kW bassa tensione, in cui le masse dell'impianto elettrico sono collegate ad un proprio impianto di terra. La potenza impegnata contrattuale con l'ente fornitore di energia elettrica è di 15 kW per la sede, mentre nei cantieri temporanei viene utilizzata l'energia elettrica del committente. L'impianto è conforme alle norme vigenti, come da dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta Artigiana Elettrika Srl (C.F. e P. IVA 01476820434, Albo imprese artigiane Macerata n. 50077) in data 31.05.2004.

L'**impianto di messa a terra** matricola AN06B22 è stato installato il 31/05/2004 ed è soggetta ad una verifica quinquennale. L'ultima manutenzione è stata svolta il 13/09/2017 secondo la norma D.P.R. 462/2001, eseguito dall'Organismo di valutazione della conformità PRO-CERT S.r.l. con esito positivo.

L'**impianto antincendio** costituito da n. 8 estintori di cui 3 in polvere da 6 kg, 3 in polvere da 9 kg e 2 in CO2 da Kg 5, la manutenzione esterna semestrale è affidata alla ditta S.A.S. Antincendio. Le manutenzioni vengono svolte a cadenza semestrale, l'ultima è stata effettuata ad aprile 2021.

L'**impianto idrotermosanitario** è conforme alle norme vigenti, come da dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta Arredo Bagni Snc (C.F. e P. IVA 01241960424, Albo imprese artigiane Ancona n. 45090) in data 26.05.2004.

### 2.2. Analisi del contesto

La Direzione effettua un'analisi preliminare del contesto aziendale per evidenziare i punti focali dell'organizzazione in relazione alla qualità, all'ambiente, alla sicurezza e salute sul lavoro, al trattamento dei dati personali. L'analisi è effettuata mediante colloqui/interviste con le funzioni aziendali interessate, mediante ispezioni, misurazioni, ecc., e prende in considerazione:

- la storia dell'insediamento;
- l'organizzazione aziendale;
- il contesto interno ed esterno e i relativi punti di forza e di debolezza;
- i prodotti per le pulizie, il loro impatto ambientale, inclusi loro residui e rifiuti (packaging);
- gli aspetti di qualità, ambiente, SSL, privacy che possono avere impatti significativi;
- le prescrizioni legislative, le norme, i regolamenti, i contratti, applicabili;
- le minacce che gravano sui risultati attesi e le opportunità di miglioramento;
- le prestazioni di qualità, ambiente, SSL, privacy in relazione a tali prescrizioni;
- la casistica di non conformità ed eventi indesiderati più ricorrenti;
- gli incidenti e le malattie professionali verificatesi in precedenza.

#### 2.2.1. Parti interessate rilevanti

Nell'ambito dell'analisi del contesto, in relazione alla variabile ambientale, la direzione ha individuato le parti interessate **interne ed esterne** considerate **rilevanti** per il sistema di gestione ambientale, in base all'impatto delle esigenze e aspettative sulla gestione ambientale dell'organizzazione.

L'analisi è stata svolta come di seguito:

- a. individuazione di tutte le parti interessate interne ed esterne;
- b. individuazione per ognuna di esse delle esigenze ed aspettative espresse o implicite;
- c. analisi dell'impatto delle esigenze ed aspettative sulla gestione ambientale, dei rischi e delle opportunità che ne derivano per l'organizzazione;
- d. individuazione delle parti interessate considerate "rilevanti".

Si riporta di seguito i risultati dell'analisi svolta, riportata nel dettaglio nel documento P 01 - A01-05

Parte interessata	Tipo	Esigenze/aspettative di carattere ambientale	Ricadute sulla gestione ambientale dell'organizzazione	Rilevanza della parte interessata per il SGA
La proprietà	Interna	aumento dei contratti grazie al possesso requisiti ambientali, riduzione degli impatti ambientali, miglioramento dell'immagine aziendale	mantenimento del sistema di gestione ambientale	Sì
Soci lavoratori	Interna	incremento delle conoscenze e competenze ambientali, formazione, procedure ambientali	corretto utilizzo dei prodotti e gestione rifiuti, rispetto delle procedure ambientali	Sì
Fornitori di materiali prodotti e servizi (outsourcing),	Esterna	utilizzo dei prodotti rispettando le schede tecniche, di sicurezza, dosaggi forniti; corretto smaltimento imballaggi; assenza di reclami	corretto utilizzo dei prodotti, gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti	Sì
Clienti pubblici e privati e loro dipendenti	Esterna	rispetto dei requisiti ambientali del contratto; utilizzo di prodotti e tecnologie con ridotti impatti ambientale, ottimizzazione nel consumo di prodotti, corretta gestione dei rifiuti;	ricerca di prodotti "ecologici" e tecnologie a basso impatto ambientale, definizione di procedure ambientali, incremento delle competenze ambientali del personale	Sì
		assenza di problematiche ambientali (sversamenti, incidenti)	procedure di emergenza, formazione al personale, manutenzione programmata mezzi, attrezzature	Sì
Utenti che accedono negli ambienti serviti	Esterna	n.r	n.r	NO
Enti ed istituzioni pubbliche	Esterna	rispetto della normativa ambientale, nazionale e regionale, assenza di danni ambientali, riduzione dell'impatto ambientale prodotto	verifica del rispetto degli adempimenti ambientali, aggiornamento normativo	SI
Istituti di credito	Esterna	n.r	n.r	NO
Vicinato	Esterna	preservare la propria proprietà da danni ambientali causati di terzi	n.r	NO
Ambiente naturale	Esterna	Contenimento degli impatti ambientali Rispetto della normativa applicabile	Verifica del rispetto degli adempimenti di legge, attuazione di procedure operative ambientali, formazione del personale	SI

Dalla disamina effettuata, la direzione considera rilevanti per il proprio sistema di gestione ambientali:

- Le parti interessate interne rilevanti per il sistema di gestione ambientale sono: **proprietà e soci lavoratori**;
- Le parti interessate esterne rilevanti per il sistema di gestione ambientale sono: **clienti e loro dipendenti, fornitori di materiali, prodotti e servizi (outsourcing), enti ed istituzioni pubbliche, ambiente naturale.**

La direzione valuta la soddisfazione delle esigenze e aspettative delle parti interessate rilevanti in sede di riesame della direzione, attuando, laddove necessario, modifiche al sistema di gestione ambientale.

#### 2.2.2. *Analisi dei fattori esterni*

Fattori **esterni** rilevanti per il sistema di gestione aziendale:

- l'innovazione nel settore della sanificazione e pulizia degli ambienti e la disponibilità sul mercato di prodotti a basso impatto ambientale
- le frequenti innovazioni tecniche dei macchinari
- il quadro normativo generale nazionale e locale applicabile all'organizzazione, in particolare in relazione agli impatti ambientali prodotti
- l'orientamento del settore degli appalti pubblici
- l'accesso al credito
- la percezione della comunità locale rispetto alle attività svolte dalla CGS Facility coop
- il contesto sociale ed economico che caratterizza i territori in cui insistono i cantieri
- la soddisfazione dei clienti serviti
- le prestazioni dei fornitori selezionati
- le tecnologie volte a ottimizzare i consumi energetici, partendo dal loro puntuale monitoraggio
- la disponibilità di utenze di energia elettrica e metano, provenienti da fonti rinnovabili, a parità di altre condizioni.

#### 2.2.3. *Analisi dei fattori interni*

I fattori **interni** rilevanti per il sistema di gestione aziendale sono:

- le infrastrutture e le attrezzature possedute
- le competenze e le esperienze acquisite dal personale
- la disponibilità di risorse economiche
- le metodologie di organizzazione del lavoro, volte all'ottimizzazione dei prodotti utilizzati e dei turni, per minimizzare l'utilizzo di prodotti e la produzione di rifiuti
- la consapevolezza del personale verso la prevenzione dell'inquinamento, attraverso il contenimento di produzione dei rifiuti e la loro successiva gestione e corretta differenziazione
- la consapevolezza del personale verso la prevenzione e protezione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- la consapevolezza degli appaltatori
- il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti dalla direzione, in particolare nell'ambito della tutela ambientale.

#### 2.2.4. *Analisi dei rischi e delle opportunità*

L'azienda nel pianificare il SGA ha eseguito un'analisi dei rischi e opportunità correlati agli elementi del contesto organizzativo, alle esigenze e aspettative delle parti interessate pertinenti, al campo di applicazione, ai propri aspetti ambientali e obblighi di conformità. L'analisi è stata formalizzata nel documento P 01 - A01-05 ed effettuata prevedendo una stima della probabilità e della gravità di accadimento degli eventi (secondo la scala R=PXG 4X4) con riferimento alla matrice di valutazione riportata di seguito.

Probabilità		
Valore	Livello	Criteri
4	Altamente probabile	Si sono già verificati casi in numero significativo, almeno 2 nell'ultimo anno
3	Probabile	Si sono verificati degli episodi, almeno 1 negli ultimi due anni
2	Poco probabile	Sono noti solo rari episodi già verificatisi, fino a 2 negli ultimi 5 anni
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del problema creerebbe incredulità.

Conseguenze (Gravità)		
Valore	Livello	Criteri
4	Gravissimo	Problematiche che possono comportare rischi rilevanti per la continuità aziendale.
3	Grave	La problematica può generare perdita di immagine, di quote di mercato o ricadute economiche, ma non è a rischio la vita aziendale.
2	Medio	Possono originarsi problematiche interne quali ritardi e/o reclami e/o sanzioni da parte di enti preposti ad esempio per mancato rispetto di requisiti cogenti. Se non correttamente gestiti possono originare nel tempo problematiche più gravi.
1	Lieve	Non comporta problematiche di conformità di servizio e/o legislativo. Non causa problematiche economiche per l'organizzazione.

Rischio		
Valore	Livello	Criteri
4	Molto rilevante	L'evento può essere determinate per la continuità aziendale.
3	Rilevante	L'evento può generare benefici rilevanti in termini di immagine, incremento di quote di mercato e/o fatturato, ricadute economiche positive.
2	Poco rilevante	L'evento può determinare nel tempo ricadute positive per l'organizzazione interna.
1	Non rilevante	non sono riconducibili possibili ricadute positive per l'organizzazione, né in termini economici che organizzativi.

matrice di valutazione				
	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
	1	2	3	4
Improbabile	Basso	Basso	Moderato	Moderato
1	1	2	3	4
Poco probabile	Basso	Moderato	Moderato	Elevato
2	2	4	6	8
Probabile	Moderato	Moderato	Elevato	Elevato
3	3	6	9	12
Altamente probabile	Moderato	Elevato	Elevato	Molto elevato - critico
4	4	8	12	16

Azioni per gestire il rischio	
rischio basso:	monitoraggio del rischio, con eventuale rivalutazione
rischio moderato:	sorveglianza e monitoraggio annuale del rischio, con rivalutazione in occasione del riesame annuale della di direzione
rischio elevato:	definizione di azioni correttive immediate con verifica dell'efficacia
rischio molto elevato – critico:	interruzione del processo e azioni correttive immediate con valutazione dell'efficacia

### 2.2.5. Risultato dell'analisi dei rischi e delle opportunità

Dall'analisi dei RISCHI e OPPORTUNITA' derivanti dalle esigenze e aspettative delle parti interessate sono emersi i seguenti risultati:

1) Rischi con una valutazione  $\geq 8$  sono:

- **impossibilità di partecipare alle gare/acquisire nuove commesse per carenze di requisiti;**
- **difficoltà nel soddisfare le esigenze "ambientali" espresse dai clienti e richieste dal mercato di riferimento;**
- **interruzione delle attività per causa impreviste di forza maggiore (es. epidemie ed emergenze sanitarie in generale, ecc.)**

2) Opportunità con una valutazione  $\geq 8$  sono:

- **acquisizione nuove commesse, nuovi contratti, grazie ai requisiti ambientali;**
- **intercettare o anticipare le richieste del mercato e/o della normativa puntando su prodotti e tecnologie a basso impatto ambientale;**
- **benefici in termini di immagine aziendale grazie alla tempestiva gestione degli eventi imprevisti.**

Per ogni rischio e opportunità sono state definiti **obiettivi e indicatori di monitoraggio** rivalutati a cadenza annuale in occasione del Riesame della direzione.

3) Gli obiettivi sono:

- **incrementare la % di prodotti/materiali ecologici e a basso impatto ambientale (es. CAM) per acquisire nuove commesse e ridurre al contempo gli impatti ambientali;**
- **mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001 ed EMAS.**

4) Gli indicatori di monitoraggio sono:

- **litri consumati di prodotti detergenti su giorni uomo lavorati;**
- **% di prodotti detergenti ecologici sul totale;**
- **% di prodotti rispondenti ai CAM (Criteri ambientali minimi) sul totale;**

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale vengono inoltre monitorati i seguenti dati:

- **N. ore di formazione continua al personale in materia ambientale.**
- **N. reclami da clienti o parti interessate esterne su aspetti ambientali.**
- **N non conformità ambientali rilevate sul servizio.**
- **N incidenti, emergenze ambientale rilevate.**

## 2.3. Sistema di Gestione Ambientale

### 2.3.1. Politica Aziendale

*La politica aziendale è visionabile in allegato.*

### 2.3.2. Descrizione della struttura della governance per la gestione ambientale

L'alta direzione della CSG Facility soc. coop. ha deciso strategicamente l'adozione dei seguenti sistemi di gestione, che costituiscono parte integrante della gestione generale dell'azienda:

- sistema di gestione per la qualità (in seguito denominato SGQ), conforme alla norma ISO 9001:2015, a fronte di una forte e precisa strategia aziendale finalizzata al miglioramento continuo dei suoi processi e a fornire una base per uno sviluppo sostenibile (a medio e lungo termine) della azienda;
- sistema di gestione ambientale, conforme alla norma 14001:2015 (in seguito denominato SGA) e l'applicazione della normativa ambientale per quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 che integri obiettivi e politiche per l'attuazione ed il miglioramento degli impatti ambientali della propria attività operativa;
- sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, conforme alla norma UNI ISO 45001, (in seguito denominato SGSL) che integri obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione;
- sistema di gestione della privacy, conforme alle prescrizioni applicabili del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", e Regolamento (UE) 2016/679 (in seguito denominato SGPR) finalizzato a garantire che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali;

La CSG Facility soc. coop. si è dotata di un'organizzazione per processi nello sviluppo, attuazione e miglioramento del sistema di gestione aziendale, coerentemente con il ciclo PDCA e il risk based thinking (RBT), estesa nella propria logica a tutti i sistemi normativi gestiti in forma integrata.

I processi individuati dalla CSG Facility soc. coop. sono flussi di attività i cui output sono significativi per il successo dell'azienda e sono inoltre flussi che attraversano le funzioni aziendali classiche e che generano esigenze significative di integrazione.

I processi del Sistema Integrato vengono pianificati e controllati nella loro attuazione secondo una logica di valutazione dei rischi (risk based thinking).

Questo approccio ha lo scopo di comprendere in via preventiva potenziali non conformità e ridurre l'incertezza dei risultati ottenuti oltre che di delineare le opportunità di avviare azioni sia per prevenire i potenziali effetti / rischi del manifestarsi di eventuali non conformità, sia per cogliere tutte le opportunità di miglioramento.

La documentazione del SGI è costituita da:

- Manuale del Sistema Integrato
- Procedure Operative
- Istruzioni Operative
- Schede Processo
- Moduli di Registrazione dei dati, sia di origine interna che richiesti dalla normativa vigente
- Documento di analisi del contesto e parti interessate
- Analisi dei rischi Ambientali

Relativamente alla gestione dei documenti provenienti dall'esterno e di interesse rilevante per il Sistema di gestione integrato i documenti in oggetto possono essere:

- di carattere legislativo (leggi, decreti, ecc.)
- di carattere tecnico-normativo (norme, regolamenti tecnici, linee guida, schede tecniche e di sicurezza dei prodotti)

Per individuare le istruzioni di controllo ambientale del processo produttivo sono state identificate, per ogni fase del processo produttivo, gli aspetti ambientali ad esso correlati tenendo conto dell'indice di significatività, dell'indice di priorità, della formazione e addestramento degli operatori. Tale attività è stata svolta analizzando un apposito Registro degli aspetti ambientali dove sono riportati gli aspetti ambientali dell'impresa (significativi e non) e le fasi cui si riferiscono. Fra gli aspetti ambientali considerati vengono compresi anche quelli legati a situazioni di emergenza.

L'attività di audit è gestita dalla società secondo una frequenza almeno annuale il suo scopo è verificare l'attuazione, l'efficacia, l'adeguatezza e il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale.

Tale attività ha lo scopo di garantire che le attività della società vengano svolte in conformità delle procedure stabilite dal Sistema di Gestione Ambientale.

Tali attività comprendono discussioni con il personale, ispezione delle condizioni operative e dei cantieri, ed esame delle registrazioni, delle procedure e di tutta la documentazione considerata cogente, con l'obiettivo di valutare le prestazioni ambientali dell'attività oggetto di audit e determinare se essa è conforme alle norme e ai regolamenti applicabili.



In ogni caso per lo svolgimento dell'attività di audit si fa riferimento all' All. II del Regolamento (UE) n° 2017/1505.

Nell'ambito del controllo interno delle proprie prestazioni ambientali, l'azienda ha introdotto anche un sistema di sorveglianza ambientale organizzato come uno scadenziario in cui vengono riepilogati tutti i controlli e la periodicità di esecuzione. Tale sistema ha lo scopo di pianificare e gestire gli interventi di sorveglianza ad attività e settori caratterizzati da ripercussioni sull'ambiente.

In merito alla gestione delle emergenze ambientali è stata introdotta una procedura con un Piano delle norme pratiche da seguire in condizioni operative di emergenza. Tale piano contiene una sintesi delle prime norme di emergenza per il personale operativo e indicazioni sul Responsabile Emergenze e la Squadra di intervento. Il sistema prevede anche procedure dedicate alla selezione e qualifica dei fornitori e degli appaltatori, definendo criteri di selezione, specifici per gli aspetti di tutela dell'ambiente, di sicurezza e qualitativi, oltreché specifiche responsabilità interne nella selezione, qualificazione e gestione dei fornitori stessi.

Nel sistema è inoltre presente una procedura per la gestione della formazione e comunicazione ambientale interna ed esterna. Internamente è presente una bacheca aziendale dove vengono affisse tutte le comunicazioni aziendali e verso l'esterno viene effettuata sul sito [www.csqfacility.it](http://www.csqfacility.it) dove è presente la Politica aziendale, le certificazioni aziendali e la Dichiarazione Ambientale convalidata.

La CSG Facility soc. coop. utilizza tutte le fonti di informazioni, di monitoraggio e di valutazione delle prestazioni per rilevare e programmare azioni di miglioramento finalizzate all'aumento della soddisfazione del cliente e al rispetto dei requisiti stabiliti.

Le opportunità di miglioramento confluiscono nelle attività di Analisi del Contesto, delle parti interessate, dei rischi e delle opportunità e più in generale nel Riesame della Direzione e includono:

- miglioramento del prodotto servizio rispetto ai requisiti attuali e ad esigenze e aspettative future, incluse la limitazione o la prevenzione di aspetti indesiderati
- opportunità di miglioramento del SGI e più in generale dell'organizzazione aziendale.

Tutti processi descritti dal SGI vengono gestiti in ottica di miglioramento continuativo. La Direzione ha individuato nella gestione dei seguenti strumenti le opportunità di miglioramento effettivo del SGI:

- riesame della direzione;
- analisi dei risultati degli audit interni;
- misurazioni dei processi/prodotti e della soddisfazione dei clienti e parti interessate;
- rispetto della politica per la qualità, l'ambiente, la SSL e la privacy e dei rispettivi obiettivi.

Il gruppo di lavoro per governance del sistema di gestione ambientale è riportato nel paragrafo 1.3.

### **3. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

La Valutazione degli aspetti ambientali è stata condotta in quattro fasi distinte:

1. valutazione della conformità alla normativa ambientale applicabile;
2. analisi qualitativa degli aspetti ambientali;
3. quantificazione degli aspetti ambientali;
4. valutazione della significatività degli aspetti ambientali.

Sono state considerate sia le condizioni operative **normali**, che le condizioni **anormali** e le possibili situazioni di **emergenza**.

Sono stati individuati gli aspetti ambientali:

- **diretti**, ovvero legati alle attività, prodotti e servizi offerti che sono sotto il controllo dell'azienda,
- **indiretti**, individuati nella prospettiva del ciclo di vita ovvero valutando quegli aspetti che possono essere controllati o influenzati dall'organizzazione.

Nell'ambito dei servizi erogati dalla CSG Facility, **le fasi del ciclo di vita** comprendono:

- **l'utilizzo di risorse naturali comprese risorse energetiche da parte dei fornitori** per la produzione dei prodotti, materiali, attrezzature presso gli stabilimenti dei fornitori;
- **il trasporto in azienda di materiali e attrezzature acquistate**: prodotti per la pulizia e sanificazione, materiali per la derattizzazione e disinfestazione, mezzi e attrezzature;

- ***l'organizzazione dei servizi:*** in termini di prodotti da utilizzare, distanze da coprire e turni di lavoro;
- ***il trasporto presso il cliente di materiali e attrezzature:*** utilizzo di mezzi per raggiungere i cantieri ed eseguire le attività;
- ***l'erogazione dei servizi: erogazione di servizi di pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi, portierato, comprese le attività di ufficio;***
- ***la gestione del fine vita e smaltimento finale:*** in termini di rifiuti prodotti, scarichi idrici, dismissione di mezzi e attrezzature.

È stata presa in considerazione la seguente lista, considerata esauriente, di **aspetti ambientali direttamente controllabili**:

- Consumi energetici;
- Consumi di acqua;
- Consumi di materie prime, ausiliari e di prodotti tecnici;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti;
- Sostanze lesive all'ozono;
- Rumore esterno;
- Odori;
- Contaminazione del suolo;
- Emissioni di onde elettromagnetiche e di vibrazioni.

Per gli **aspetti ambientali indiretti legati al ciclo di vita** sono stati presi in esame:

- comportamenti di appaltatori
- corretta gestione dei rifiuti da parte dei clienti serviti
- effetti socio-economici sulla popolazione
- traffico indotto derivante dai mezzi che si spostano per l'erogazione del servizio
- considerazioni relative ai prodotti
- ingresso in nuovi mercati
- decisioni organizzative e programmazione.

Gli aspetti **indiretti** sono legati in particolare al traffico indotto. Dalla valutazione emerge una **scarsa significatività** degli impatti prodotti.

Ad oggi la CSG Facility non ricorre ad appaltatori nello svolgimento delle attività.

Tali aspetti ambientali diretti e indiretti sono valutati e classificati su un *Registro degli aspetti ambientali*, con dettagli relativi alla **significatività** (aspetti diretti) ed **influenzabilità** (aspetti indiretti).

L'iter di esecuzione della valutazione degli aspetti ambientali nonché la determinazione della loro significatività, è stata svolta seguendo le quattro fasi sopra descritte che vengono dettagliate di seguito.

### 3.1. Valutazione della conformità alla normativa ambientale

Dall'esame della normativa ambientale in vigore al momento e sulla base delle attività svolte dall'azienda, si sono individuate nel prospetto di seguito, le principali norme ambientali alle quali le attività della CSG Facility Management devono fare riferimento e conformarsi.

L'aggiornamento dei requisiti di legge applicabili viene svolto a cadenza semestrale, tramite apposito elenco interno inserito nel sistema di gestione ambientale.

La verifica della conformità legislativa viene effettuata a cadenza annuale, generalmente entro il mese di maggio.

Di seguito la principale normativa di riferimento in campo ambientale.

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
Emissioni in atmosfera	<p><b>Delibera di Giunta Regionale Marche n. 3913/94</b> - Criteri di valutazione degli impianti di emissione ai fini delle istruttorie.</p> <p><b>DPR 26 agosto 1993 n. 412</b> – relativamente agli impianti termici</p> <p><b>Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte V -Norme in materia ambientale.</b></p> <p><b>DACR n. 143 del 12/01/2010</b> Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria</p> <p><b>Direttiva 2008/50/CE</b> relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa</p> <p><b>D. Lgs. 155/2010</b> Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.</p> <p><b>Regolamento 16 aprile 2014, n. 517/2014/UE</b> del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Reg. (CE) n. 842/2006</p> <p><b>Legge regionale 20 aprile 2015, n. 19</b> concernente Norme in materia di esercizio e controllo degli impianti termici degli edifici.</p> <p><b>D.P.R. n. 146 del 16 novembre 2018</b> f-gas abroga il precedente D.P.R n.43 del 27/01/2012.</p> <p><b>Decreto Legislativo 5 Dicembre 2019, n. 163,</b> disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.</p>
Acque e Scarichi idrici	<p><b>Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000,</b> Direttiva Quadro sulle Acque.</p> <p><b>Direttiva 2008/105/CE</b> “standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque”</p> <p><b>Leffe regionale 28/11/2011 n 30</b> Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato</p> <p><b>Delibera Assemblea Legislativa Regionale n 145/2010</b> Piano regionale di Tutela delle Acque</p> <p><b>Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte III art. 124 e segg., sezioni II, III e IV</b> <i>Norme in materia ambientale.</i></p> <p><b>D.P.R. 19/10/2011 n 224</b> Semplificazione adempimenti amministrativi in materia di scarichi acque e impatto acustico</p> <p><b>D.P.R. 13/03/2013 n 59</b> Regolamento recante la disciplina dell'AUA e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale</p>
Rifiuti	<p><b>Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, parte IV</b> Norme in materia ambientale</p> <p><b>L.R 12 ottobre 2009 n 24</b> Disciplina regionale in materia di gestione dei rifiuti</p> <p><b>Legge Regionale 23 del 23 dicembre 2011</b> norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente</p> <p><b>Decreto 3 giugno 2014, n. 120</b> Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali.</p> <p>Regolamenti comunali per la raccolta e gestione dei rifiuti nei comuni.</p> <p><b><u>D.Lgs. 116 del 2020: Modifiche alla direttiva dei rifiuti (2008/98/CE) Modifiche alla parte IV del D.Lgs 152/06: modifica dell'art 183 sui rifiuti urbani, cessazione dell'assimilabilità decisa dai Regolamenti comunali.</u></b></p>
Rumore esterno	<p><b>D.P.C.M. 1 marzo 1991</b> Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.</p> <p><b>Legge 447/1995</b> Legge quadro sull'inquinamento acustico</p> <p><b>D.P.C.M. 14 novembre 1997</b> Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore</p> <p><b>Legge regionale n. 15 del 09.05.2001</b> e norme derivate</p> <p><b>Deliberazione della G.R. n. 2053 del 09.10.2001</b></p> <p><b>Legge regionale n 28 del 14.11.20001</b> Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche</p> <p><b>Delibera del Consiglio Comunale di Jesi (AN) n. 69207/113 del 02/07/2009,</b> successivamente aggiornata con <b>Delibera n. 26988/47 del 14/03/2011</b></p>
Sostanze lesive dell'ozono, gas effetto serra	<p><b>Legge 28 dicembre 1993 n. 549</b> <i>Misure a tutela dell'ozono atmosferico e dell'ambiente, come modificata dalla Legge 16 giugno 1997 n. 179</i></p> <p><b>D.P.R. 15 febbraio 2006, n. 147</b> - <i>Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore</i></p>

ASPETTO AMBIENTALE	NORMA
	<p><b>Regolamento (CE) n. 1005/2009</b> sulle sostanze che riducono lo strato di ozono</p> <p><b>Regolamento (CE) n. 2037/2000</b> del Consiglio del 29 giugno 2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.</p> <p><b>Decreto ministeriale 10 febbraio 2014</b> Nuovi modelli per il libretto di impianto per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per il rapporto di efficienza energetica.</p>
Inquinamento elettromagnetico (radiazioni ionizzanti)	<p><b>Decreto Ministeriale del 29/5/2008</b> Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti</p> <p><b>Decreto Ministeriale del 29/5/2008</b> Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica</p> <p><b>Legge 22 febbraio 2001, n. 36</b> Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</p> <p><i>D. Lgs. 230/95</i></p> <p><i>D. Lgs. 241/00</i></p> <p><i>D. Lgs. 257/01</i></p> <p><b>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/07/2003</b> Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti</p> <p><b>Delibera di G.R. del 12/07/2010 n. 978</b> Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico (pubblicata sul BUR n. 92 del 22/07/2010)</p>
Inquinamento luminoso	<b>Legge regionale n.19/2003</b> , Direttiva applicativa n.2263/2005 e Circolare esplicativa
Prevenzione incendi	<p><b>D.P.R. 12/01/1998 n. 37</b>  <i>Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi</i></p> <p><b>D.P.R. 29/07/1982 n. 577</b>  <i>Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e vigilanza antincendi</i></p> <p><b>D.M. 10/03/1998</b> Criteri generali di sicurezza antincendio</p> <p><b>Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139</b></p> <p><b>DM 03/08/2015</b> Nuove norme antincendio</p> <p><b>DPR 1.08.2011 n.151</b> Nuovo regolamento di prevenzione incendi</p> <p><i>D.M. 12.04.2019</i> modifiche al <i>D.M. 03.08.2015</i> norme tecniche di prevenzione incendi</p>
Schede di sicurezza	<p><b>Decreto Ministeriale del 07/09/2002</b>  <i>Recepimento della direttiva 2001/58/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio.</i></p> <p><b>Reg. 2017/776</b> modifica al regolamento CLP 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, nell'allegato VI Classificazione ed etichettatura armonizzate di talune sostanze pericolose parte 3, tabelle delle classificazioni ed etichettature armonizzate.</p> <p><b>Reg. 2017/542</b> modifica al regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP, aggiunta allegato relativo alle informazioni armonizzate in materia di risposta di emergenza sanitaria</p> <p><b>Dir. 2017/164</b> del 31 gennaio 2017 che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale a sostanze chimiche</p> <p><b>Regolamento (UE) 2019/521 della Commissione modifica il REG 1272/2008</b></p>
Recipienti a pressione	<p><b>Direttiva 2014/68/UE del 15 maggio 2014:</b> direttiva PED</p> <p><b>Decreto Legislativo n°93 del 25.02.2000:</b> attuazione direttiva 97/23/CE</p>

### 3.2. Analisi qualitativa degli aspetti ambientali

L'azienda è stata suddivisa in aree omogenee, di ciascuna area vengono considerati i processi svolti. Di ciascun processo vengono individuate le operazioni e le attività componenti, che sono quindi confrontate con una lista esaustiva di aspetti ambientali, annotando quali aspetti vengono attivati dalle attività.

Vengono considerate sia le condizioni **normali** di operatività, sia le condizioni **anormali** che le possibili situazioni di **emergenza**. L'analisi qualitativa viene registrata su un Registro degli aspetti ambientali, con dettagli relativi alle procedure di sorveglianza, per gli aspetti diretti, e alla influenzabilità, per gli aspetti indiretti legati al ciclo di vita.

Nella tabella è riportata la suddivisione in aree dello stabilimento/sito dell'azienda per identificare le aree e le attività in esse realizzate. Il dettaglio dell'analisi è riportato all'interno del **Registro impatti ambientali**.

AREA AZIENDALE E ATTIVITA' SVOLTA	ASPETTO AMBIENTALE GENERATO
Attività di ufficio	Emissioni in atmosfera per riscaldamento e condizionamento Consumi energetici Consumo di materie prime Rifiuti differenziati legati all'attività d'ufficio Scarichi idrici relativi ai servizi igienici Rumore esterno Emissioni in atmosfera per traffico indotto
Erogazione di servizi di: pulizia, sanificazione, derattizzazione, disinfestazione, logistica integrata, movimentazione merci conto terzi e portierato, manutenzione del verde e servizi in outsourcing di raccolta e conferimento a smaltimento rifiuti speciali presso cantieri serviti dislocati sul territorio	Consumo di materie prime Consumi energetici Produzione di rifiuti Emissioni di rumore relativi alle attività eseguite con macchinari Emissioni in atmosfera relativi agli automezzi utilizzati per l'erogazione servizi.

Le situazioni di emergenza e di impatto ambientale connesse con le attività della CSG Facility Management sono le seguenti:

A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	AD ALTO IMPATTO AMBIENTALE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• principio d'incendio</li> <li>• guasto elettrico</li> <li>• sversamenti di prodotti di pulizia</li> <li>• rottura tubatura acqua</li> <li>• piccoli sversamenti di liquidi funzionali dai automezzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incendio</li> <li>• terremoto</li> <li>• crollo struttura</li> <li>• folgorazione</li> <li>• alluvione</li> </ul>

Per quanto concerne le modalità operative da adottare in caso di situazioni di emergenza, si rimanda alla procedura per la gestione delle emergenze che contiene le modalità di intervento da adottare nelle diverse situazioni individuate.

In passato non si sono mai verificati incidenti ambientali.

### 3.3. Quantificazione degli aspetti ambientali

La CSG Facility Management è consapevole che gli aspetti ambientali collegati alle proprie attività possano dar luogo ad impatti ambientali significativi. Per tale motivo ha deciso di implementare un sistema di gestione ambientale che consenta di identificare e controllare gli impatti sull'ambiente in cui opera e ne garantisca nel tempo una significativa riduzione.

La metodologia impiegata per l'individuazione degli aspetti ed impatti ambientali seguita è stata la seguente:

- Si è proceduto nel **selezionare le attività aziendali** considerando le singole fasi o gruppi di processi e attività omogenee tra loro prendendo in considerazione tutti gli aspetti relativi alle attività svolte.
- Per ciascuna area di attività selezionata si sono **individuati** il maggior numero di **aspetti ambientali** correlati con l'attività o processo (es. emissioni in atmosfera, rumore, inquinamento delle acque e dei suoli, rifiuti ecc.).
- Sulla base della relazione causa / effetto, si sono individuati per ciascun aspetto ambientale **identificato gli impatti ambientali associati**, attuali o potenziali, sia in condizioni di funzionamento normale sia in condizioni di funzionamento anormale sia in quelle di emergenza
- **Attribuzione della significatività** per ciascun impatto ambientale sulla base di un criterio oggettivo stabilito che tiene conto di un rapporto di gravità e probabilità associata all'impatto stesso.

Di seguito vengono descritti gli aspetti ambientali rilevati alla data di redazione del presente documento.

#### 3.3.1. Consumi energetici

##### In condizioni normali

I consumi energetici si suddividono in consumi:

- energia elettrica che viene utilizzata per il funzionamento di macchinari, strumenti ufficio, attrezzature;
- metano utilizzato per il riscaldamento,
- gasolio utilizzato per alimentare gli automezzi aziendali;

I consumi sono monitorati periodicamente, anche per verificare l'andamento degli obiettivi, secondo le modalità definite nel manuale qualità, ambiente e sicurezza.

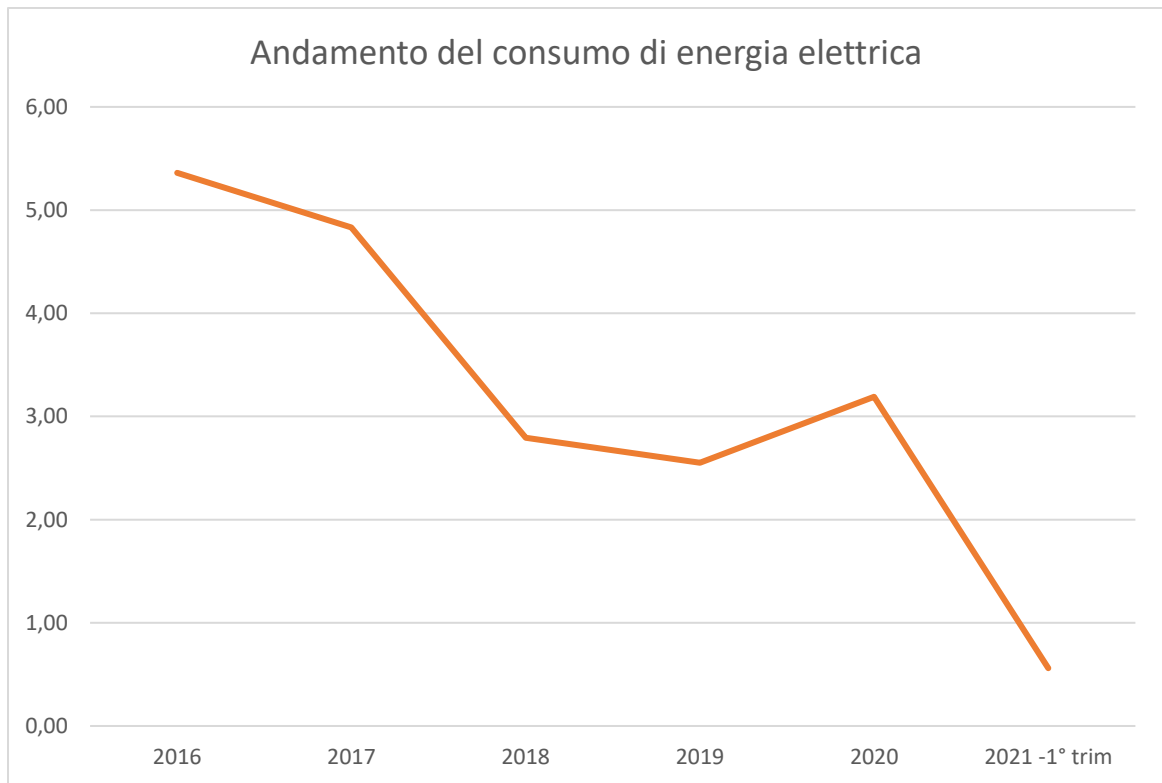
##### In condizioni anomali e di emergenza

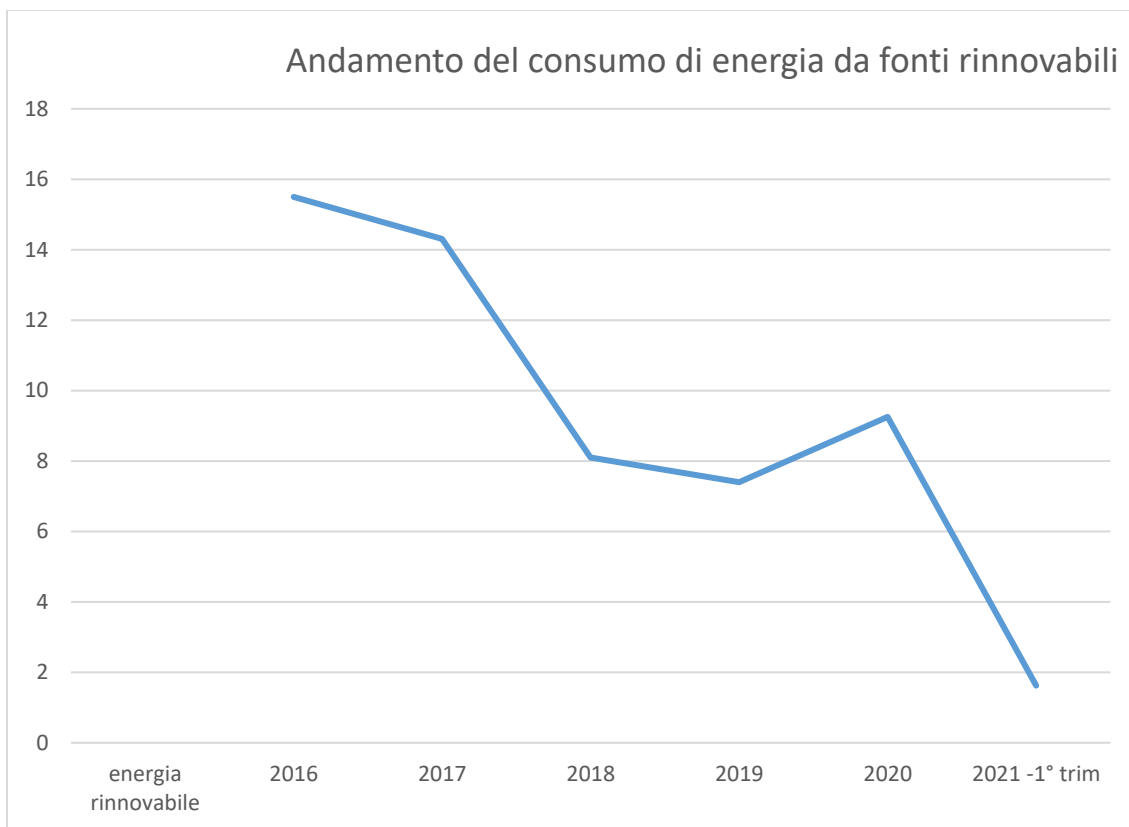
Non appaiono configurabili scenari anomali o di emergenza associabili all'utilizzo di fonti di energia. Mentre per scenari anomali o di emergenza riguardanti metano, gasolio e benzina, si rimanda alla lettura del DVR aziendale.

**Consumi storici e indicatori:**

L'azienda ha stipulato il contratto di fornitura dell'energia elettrica con la società Edison SpA che gestisce il servizio nel comune di Jesi (AN), per il quale vige il contratto stipulato in data 01.08.2016.

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare dei consumi dal 2016 ad oggi con riferimento al consumo totale di energia elettrica e alla quota proveniente da fonti rinnovabile indicati in bolletta che ammonta al 29% dell'energia totale. La flessione dei consumi è dovuto all'andamento delle condizioni climatiche esterne che sono variate sensibilmente nel corso degli ultimi anni e hanno determinato un minor utilizzo dell'impianto di condizionamento.



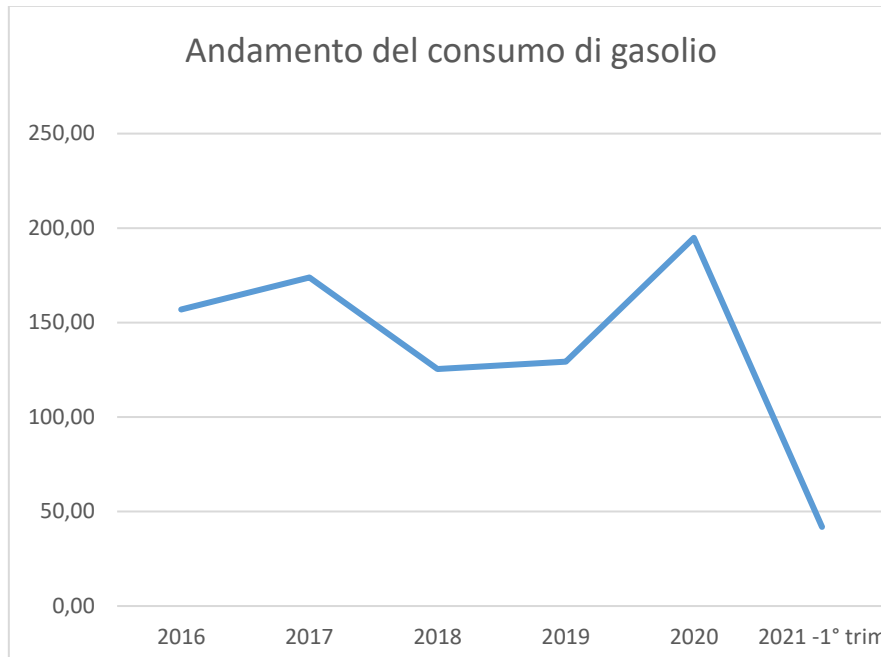


Anno	Consumo di Energia elettrica sede operativa		Produzione totale annua	Indicatore Consumo di Energia elettrica	Indicatore Consumo Energia rinnovabile
	Tep	Quantità(MWh)	Numero di addetti uffici	Quantità/ Numero addetti	Quantità/ Numero addetti
2016	10,025	53,61	10	5,36	1,5
2017	9,03	48,31	10	4,83	1,4
2018	5,22	27,92	10	2,79	0,8
2019	4,77	25,52	10	2,55	0,7
2020	5,97	31,91	10	3,19	0,9
2021- 1° trim	1,05	5,60	10	0,56	0,16

*(Fattore di conversione definito dal FIRE secondo l'art.13 della nota esplicativa della Circolare del MISE del 18.12.2014 pari a 1 MWh = 0,187 tep)*

Si riporta di seguito il **consumo di gasolio** complessivo per lo svolgimento dei servizi. L'andamento dei consumi è strettamente legato alla variazione della dislocazione geografica dei cantieri in cui vengono erogati i servizi considerando che la maggior parte dei mezzi parte dalla sede centrale di Jesi.





Anno	Consumo di Gasolio		Produzione totale annua	Indicatore
	Tep	Quantità (litri)		
2016	39,15	45.523,81	290	156,98
2017	43,38	50.442,48	290	173,94
2018	31,27	36.370,00	290	125,41
2019	32,25	37.504,14	290	129,32
2020	29,33	34.099,00	175	194,85
2021- 1° trim	6,01	6993,00	167	41,87

**(Fattore di conversione definito dal FIRE secondo l'art.13 della nota esplicativa della Circolare del MISE del 18.12.2014 pari a 1000 litri =0,860 tep)**

### 3.3.2. Consumi di gas metano

#### In condizioni normali

Si tratta di metano prelevato dal metanodotto comunale ed utilizzato per riscaldamento ambiente e acqua calda sanitaria. I consumi di metano sono monitorati periodicamente e riportati nella tabella si seguito.

#### condizioni anomale e di emergenza

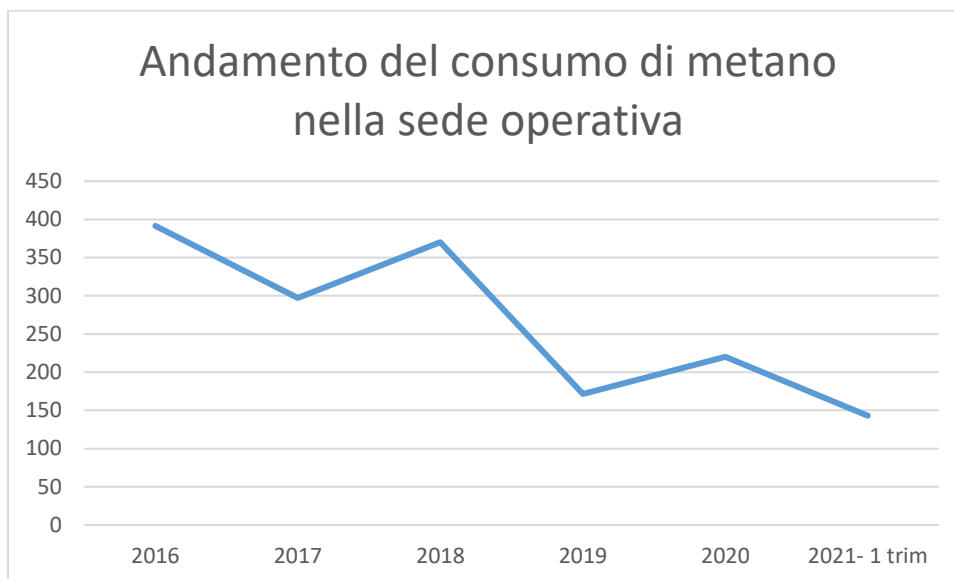
Potrebbero verificarsi, con probabilità infinitesimali, guasti o perdite alle condotte del metano che porterebbero lo spreco dello stesso e la dispersione nell'aria; tale remota situazione comunque non causerebbe impatti significativi poiché il metano si disperderebbe nell'aria.

#### Consumi storici e indicatore

L'azienda ha stipulato il contratto di fornitura del gas metano con la società Edison S.p.A. che gestisce il servizio nel comune di Jesi (AN), per il quale il numero cliente 1050608968.

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare dei consumi dal 2016 ad oggi. I consumi dell'anno 2019 sono stati aggiornati in seguito ai conguagli pervenuti nei primi mesi del 2020 e non riportati nella precedente DA.

Le oscillazioni sono dovute in parte ai conguagli e in parte ad una maggiore attenzione verso l'accensione e lo spegnimento dell'impianto, ad esempio: spegnimento durante la pausa pranzo o in occasione di giornate particolarmente miti.



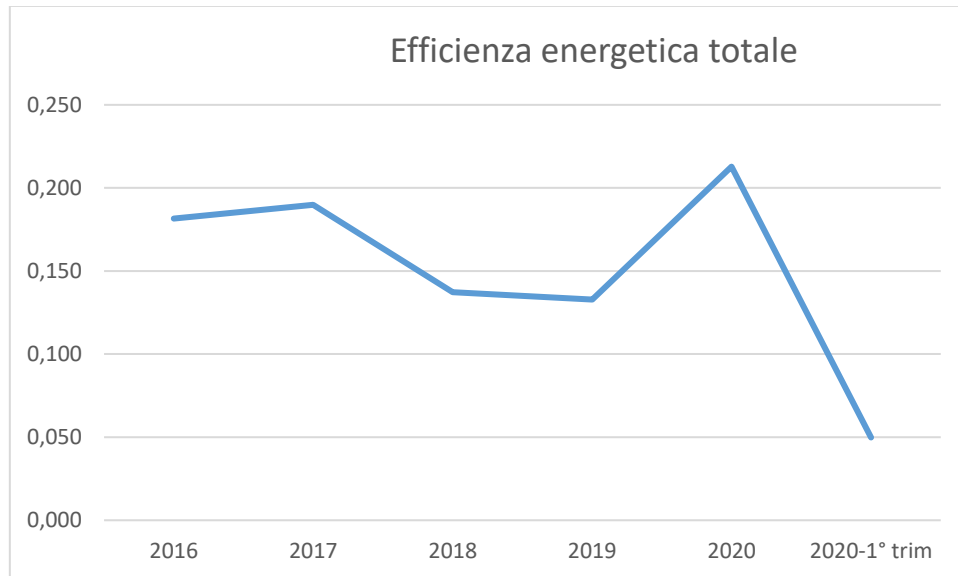
Anno	Consumo di gas metano		Produzione totale annua	Indicatore
	Tep	Quantità	Numero di addetti uffici	Quantità/ Numero addetti
2016	3,453	3.915 m3	10	391,5
2017	2,621	2.972 m3	10	297,2
2018	3,263	3.699 m3	10	369,9
2019	1,887	2.139 m3	10	171,5
2020	1,940	2.202 m3	10	220,2
2021- 1 trim	1,261	1.430 m3	10	143

(Fattore di conversione definito dal FIRE secondo l'art.13 della nota esplicativa della Circolare del MISE del 18.12.2014 pari a 1000 Nm<sup>3</sup> = 0,882 tep)

### 3.3.3. Efficienza energetica

Si riporta di seguito il riepilogo sul consumo totale di energia in base ai dati riportati nei precedenti paragrafi ai fini del calcolo dell'efficienza energetica.

L'andamento dell'indicatore risente naturalmente della variabilità dei fattori che lo compongono ed è stabile negli ultimi due anni.



Anno	Consumo totale di energia (somma Tep del consumo di gasolio, energia elettrica e gas metano)	Produzione totale annua	Indicatore
	Quantità in Tep	Numero di addetti full time equivalenti	Quantità Tep/ Numero addetti
2016	52,6	290	0,181
2017	55,0	290	0,190
2018	39,8	290	0,137
2019	38,5	290	0,133
2020	37,24	175	0,213
2021-1°trim	8,32	167	0,050

(Fattore di conversione definito dall'Autorità per l'Energia elettrica e il gas: 1 tep = 5347 kWh = 5,347 MWh)

### 3.3.4. Consumi di acqua

#### In condizioni normali

Si tratta di acqua prelevata dall'acquedotto comunale ed utilizzata per servizi igienici.

Per quel che riguarda gli scarichi idrici, gli unici esistenti in azienda sono scarichi assimilati a quelli civili (servizi igienici). Non esistono impianti per la depurazione in quanto le acque di scarico sono esclusivamente civili e non industriali.

I consumi di acqua sono monitorati periodicamente, anche per verificare l'andamento degli obiettivi, secondo le modalità definite nel manuale qualità, ambiente e sicurezza.

#### In condizioni anomale e di emergenza

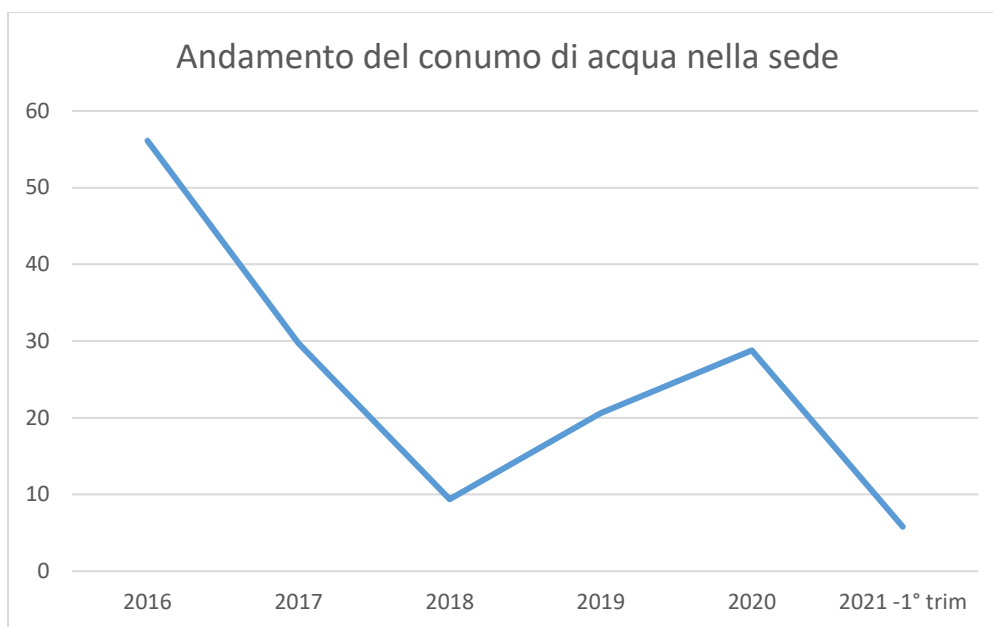
Potrebbero verificarsi, con probabilità infinitesimali, guasti alle tubature interne dell'acqua che porterebbero lo spreco della stessa e lo sversamento nella rete interna di raccolta delle acque meteoriche; tale remota situazione comunque non causerebbe impatti significativi poiché le superfici non sono soggette a presenza di impurità e l'acqua dispersa sarebbe convogliata nella rete fognaria, così come avviene per le acque meteoriche.

#### Consumi storici e indicatore

L'azienda ha stipulato un contratto con la società Multiservizi S.p.A. che gestisce le forniture di acqua nel comune di Jesi (AN), utenza n. 0014429554.

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare dei consumi dal 2016 ad oggi. Per l'acqua potabile il dato deriva dalle bollette inviate dal gestore del servizio.

L'andamento evidenzia una progressiva riduzione dal 2016 al 2018 con un leggero aumento nel 2019 e 2020, essendo rimasto invariato il numero degli addetti negli uffici, l'aumento è da attribuire prevalentemente ai conguagli.



Anno	Acqua potabile	Produzione totale annua	Indicatore
	Quantità	Numero di addetti uffici	Quantità/ Numero addetti
2016	561,19 m <sup>3</sup>	10	56,1
2017	297 m <sup>3</sup>	10	29,7
2018	94 m <sup>3</sup>	10	9,4
2019	206 m <sup>3</sup>	10	20,6
2020	288 m <sup>3</sup>	10	28,8
2021- 1° trim	58 m <sup>3</sup>	10	5,8

### 3.3.5. Consumi di prodotti

#### In condizioni normali

I prodotti utilizzati dall'azienda sono:

- prodotti per pulizie
- toner polvere (per stampanti a toner laser usate nelle attività di progettazione dei servizi)

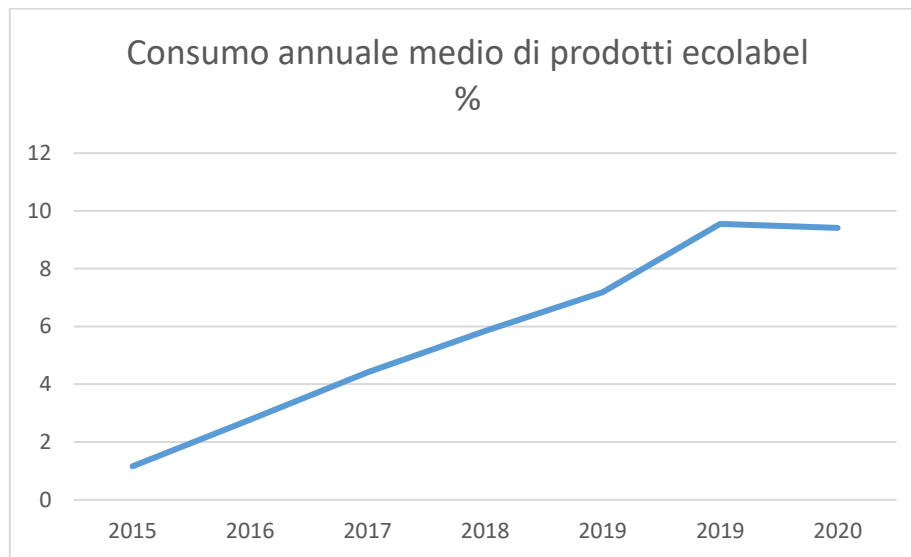
I consumi di prodotti sono monitorati periodicamente, anche per verificare l'andamento degli obiettivi in particolare aumento l'uso di prodotti Ecolabel, secondo le modalità definite nel manuale del sistema di gestione integrato e nelle procedure in esso richiamato.

Ogni anno vengono consumati in media circa Kg 20 di toner, recuperati dalla ditta autorizzata tramite degli eco-box depositati in azienda e ritirati a cadenza semestrale.

#### Consumi storici e indicatori specifici

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare dei consumi dal 2015 ad oggi. I consumi risentono delle specifiche tecniche di utilizzo, ovvero dalla possibilità di diluire o meno i prodotti nell'acqua prima dell'utilizzo, attività possibile in alcuni lavorazioni e non in altre (ad esempio nella pulizia dei pavimenti o nella pulizia vetri).

Sono evidenti i miglioramenti ottenuti negli ultimi anni grazie all'impegno profuso nel perseguimento degli obiettivi di miglioramento. Nel corso del 2020 a causa del Covid 19, si è registrato un minor uso di prodotti per le chiusure delle attività e il ricorso a prodotti molto concentrati. Il minor utilizzo di prodotti CAM risente della cessazione dei contratti nelle scuole avvenuto a marzo 2020, anche se per il 2021 si prevede una ripresa dell'utilizzo prevalentemente negli ospedali.



indicatore	Dato 2015	Dato 2016	Dato 2017	Dato 2018	Dato 2019	Dato 2020	Dato 2021 1° trim
litri di prodotto consumati in media da un addetto in una giornata di lavoro	0,480	0,446	0,511	0,380	0,460	0,110	0,100
Percentuale consumo prodotti ecologici ECOLABEL sul totale dei prodotti consumati	1,16%	2,78%	4,42%	5,84%	7,18%	9,55%	9,41%
Percentuale consumo prodotti CAM sul totale dei prodotti consumati	-	-	-	5%	7,5%	-	-

#### **In condizioni anomale e di emergenza**

Non appaiono configurabili scenari anomali o di emergenza associabili all'utilizzo di materie prime.

#### 3.3.6. Consumi di materiali ausiliari

##### **In condizioni normali**

I materiali ausiliari utilizzati dall'azienda sono:

- imballaggi in plastica e carta

#### **In condizioni anomale e di emergenza**

Non appaiono configurabili scenari anomali o di emergenza associabili all'utilizzo di materie ausiliarie

#### 3.3.7. Consumi di prodotti tecnici

##### **In condizioni normali**

I prodotti tecnici utilizzati dalla ditta sono:

- filtri condizionatori uffici
- ricambi parti usurate macchine
- prodotti per pulizie

#### **In condizioni anomale e di emergenza**

Potrebbero verificarsi, in condizioni di emergenza, sversamenti di oli funzionali dai mezzi o macchinari in tal caso si opera come descritto nell'apposita procedura di gestione delle emergenze, provvedendo a tamponare appena possibile

lo sversamento e a bonificarlo con materiale assorbente pulito da raccogliere in appositi contenitori stagni con scritto sopra il CER 15 02 02\*.

### 3.3.8. **Emissioni nell'atmosfera**

#### **In condizioni normali**

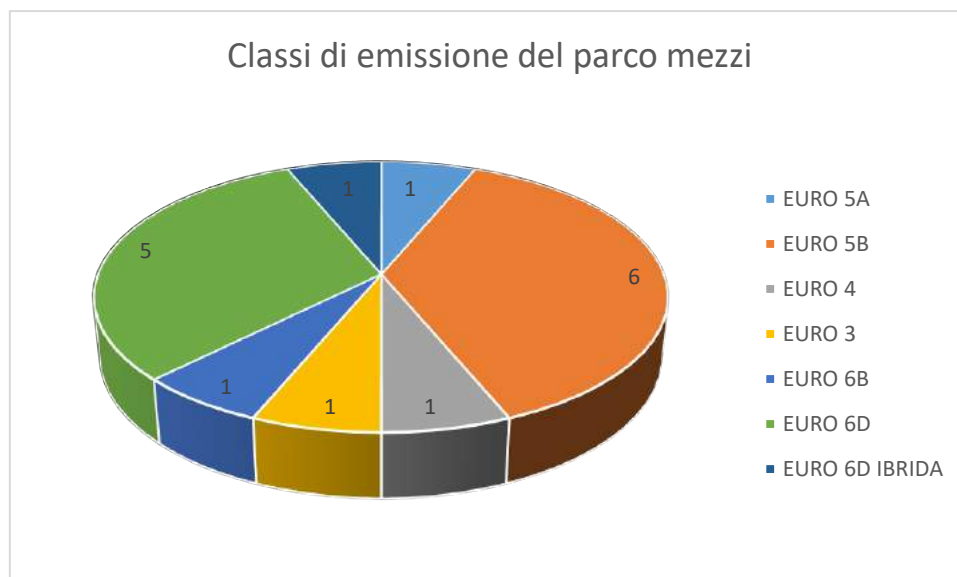
Le attività svolta dalla CSG Facility Management prevedono emissioni in atmosfera dovute a:

- caldaie
- automezzi aziendali

I punti di emissione non implicano richiesta di autorizzazione all'emissione; per la caldaia alimentata a gas metano della sede centrale, utilizzata per riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, non è necessaria autorizzazione all'emissione in atmosfera dei fumi di scarico, ma è eseguita annualmente la prova dei fumi a cura di azienda qualificata Climadriatic Snc di Jesi (AN) (Partita Iva 01424690392), con la quale vige un contratto di manutenzione tacitamente rinnovato ogni biennio. L'ultima prova fumi risulta essere eseguito a gennaio 2021 con esito positivo.

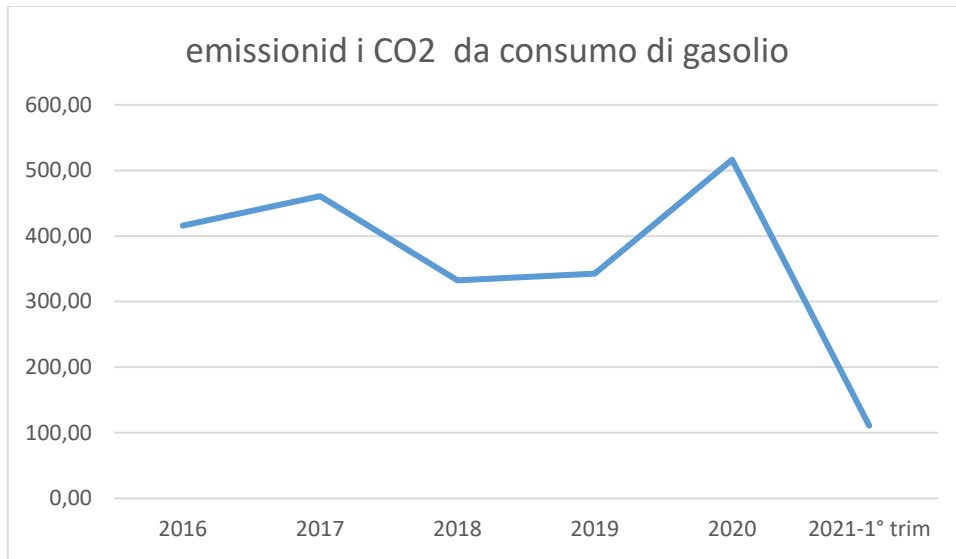
Il parco mezzi conta 16 mezzi. Tutti gli automezzi sono mantenuti regolarmente secondo le prescrizioni delle case costruttrici e sono sostituiti periodicamente con equivalenti nuovi; la maggior parte degli automezzi aziendali sono riferibili alla classificazione europea Euro4, Euro5 ed Euro6.

Si riporta di seguito un dettaglio grafico sulle classi di emissione dei mezzi in dotazione.



#### **Emissioni prodotte dal parco mezzi**

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare delle emissioni prodotte dal 2016 ad oggi, direttamente collegate al consumo di gasolio analizzato nella specifica sezione.

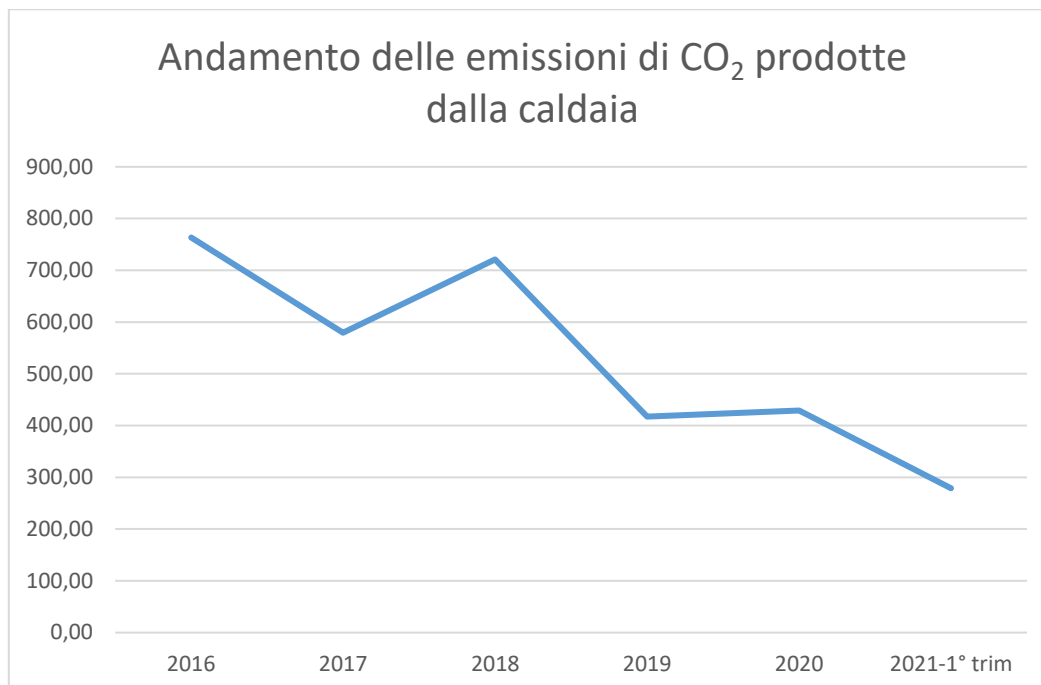


Anno	Emissioni di CO <sub>2</sub> Consumo di Gasolio		Produzione totale annua	Indicatore
	Emissioni di CO <sub>2</sub> in kg	Quantità	Numero di addetti full time equivalenti	Emissioni di CO <sub>2</sub> / Numero addetti
2016	120.638	45.523,81 litri	290	415,99
2017	133.672	50.442,48 litri	290	460,94
2018	96.380	36.370,00 litri	290	332,34
2019	99.386	37.504,14 litri	290	342,71
2020	90.362	34.099,00 litri	175	516,36
2021- 1 trim	18.531	6.993 litri	167	110,97

*\*(2650 g di CO<sub>2</sub> ogni litro di gasolio)*

**Emissioni prodotte dalla caldaia**

Si riportano di seguito la rappresentazione grafica e tabellare delle emissioni prodotte dal 2016 ad oggi. Si conferma il minor consumo dovuto ad una maggiore attenzione verso l'accensione e lo spegnimento dell'impianto, ad esempio: spegnimento durante la pausa pranzo o in occasione di giornate particolarmente miti.



Anno	Emissioni CO <sub>2</sub> caldaia		Produzione totale annua	Indicatore
	CO <sub>2</sub> * in Kg	Quantità (m3)	Numero di addetti uffici	Emissioni CO <sub>2</sub> / Numero addetti
2016	7634,25	3.915	10	763,43
2017	5795,4	2.972	10	579,54
2018	7213,05	3.699	10	721,30
2019	4171,05	2.139	10	417,11
2020	4293,9	2.202	10	429,39
2021- 1° trim	2788,5	1.430	10	278,85

\*(1,95 kg di CO<sub>2</sub> ogni m<sup>3</sup> di gas metano)

**In condizioni anomale e di emergenza**

Potrebbero verificarsi, in condizioni di emergenza dovuti a guasti, malfunzionamenti o danni, emissioni di CO<sub>2</sub> dalla caldaia di riscaldamento: in tali casi, benché improbabili e con danni conseguenti significativi non tanto per l'ambiente circostante quanto per le persone, si opera come descritto nelle procedure di gestione delle emergenze e nel DVR. In particolare si provvede a interrompere quanto prima l'alimentazione di metano alla caldaia e a bonificare o riparare il guasto e/o il malfunzionamento della caldaia.

**3.3.9. Scarichi idrici**

**In condizioni normali**

Gli unici scarichi generati dall'azienda, non essendo presenti acque di processo, sono scarichi di acque provenienti da servizi igienici, che convogliano nella fogna comunale, secondo autorizzazione allo scarico delle acque reflue contestuale al contratto di fornitura di fornitura idrica Multiservizi SpA che gestisce le forniture di acqua nel comune di Jesi (AN), come da contratto la cui copia è stata richiesta e non ancora prodotta dal fornitore stesso.



### **In condizioni anormali e di emergenza**

Potrebbero verificarsi situazioni di contaminazione involontaria delle acque fognarie dovute a sversamenti impropri negli scarichi: in questi casi si procede come descritto nelle procedure di gestione delle emergenze, provvedendo a contenere e/o fermare il più possibile lo sversamento e raccogliendo il liquido disperso con materiale assorbente e smaltendoli quindi con il CER 15 02 02\*; qualora fosse accertato lo sversamento anche nel sistema fognario si provvede a informare sia la società Multiservizi SpA che ha in gestione anche le fogne comunali, sia la Provincia di Ancona (AN), sia l'ARPA Marche, ai rispettivi recapiti.

#### *3.3.10. Rifiuti prodotti*

##### **In condizioni normali**

La CSG Facility Management produce le seguenti tipologie di rifiuti:

- Imballaggi in materiali misti
- Plastica
- Rifiuti biodegradabili
- Toner per stampa esauriti, cartucce
- Rifiuti da fosse settiche

I rifiuti assimilabili agli urbani prodotti nella sede operativa vengono raccolti in maniera differenziata negli appositi raccoglitori dislocati all'interno degli ambienti di lavoro. Il conferimento all'esterno di tali rifiuti avviene nei cassonetti posti dal comune, secondo il **Regolamento per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani** disposto dal comune di Jesi con delibera del Consiglio Comunale n 3 del 23.01.2012.

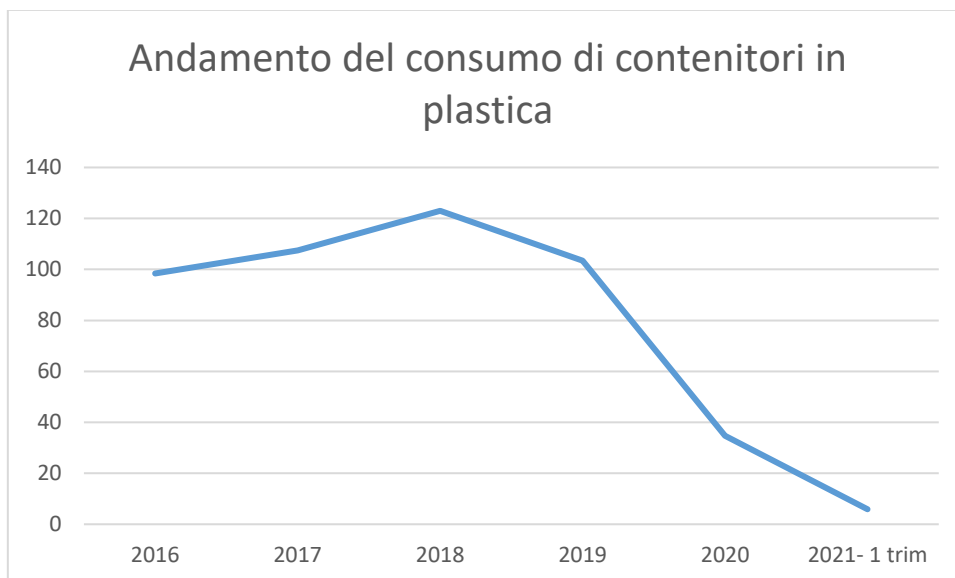
La CSG Facility Management, verifica in maniera preliminare all'avvio dei servizi, i criteri di assimilabilità emanati nei comuni in cui insistono le sedi dei committenti. Nel piano di sorveglianza ambientale è previsto inoltre che il responsabile qualità verifichi, a cadenza annuale, eventuali variazioni o revisioni eventualmente apportati ai regolamenti comunali in vigore.

Per il toner, la cui produzione annuale si aggira intorno ai 20 kg, la CSG Facility Management ha affidato il servizio di ritiro e recupero attraverso apposito contratto con la società Ecomen Srl, verificando il possesso delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento del servizio. La Ecomen Srl provvede a ritirare i rifiuti prodotti e a gestire le relative operazioni di carico e scarico nell'apposito registro ed attraverso i formulari di identificazione. In maniera analoga vengono gestiti anche i rifiuti da fosse settiche.

Tutti i rifiuti da smaltire con formulario sono trattati secondo quanto stabilito nel Testo Unico Ambientale. Per tutte le tipologie di rifiuti prodotti l'azienda:

- archivia i formulari di trasporto conformemente alla legislazione vigente (D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 parte IV);
- individua per ciascuna categoria di rifiuti idonee aree di deposito temporaneo;
- avvia al recupero e/o smaltimento attraverso ditte autorizzate, alle quali richiede copia dell'autorizzazione prima di avviare le operazioni.

Nella pagina seguente si riporta la rappresentazione tabellare e grafica dei rifiuti da imballaggi prodotti dal 2016 ad oggi, dal grafico emerge una leggera oscillazione dovuta alla variabilità dei lavori svolti.



Anno	Consumo di contenitori di plastica (rifiuti non pericolosi)	Produzione totale annua	Indicatore
	Quantità	Numero di addetti full time equivalenti	Quantità/ Numero addetti
2016	28.546 Kg	290	98,43
2017	31.159 Kg	290	107,44
2018	35.665 Kg	290	122,98
2019	29.980 Kg	290	103,38
2020	6.077 Kg	175	34,73
2021- 1 trim	981 Kg	167	5,87

Anno	Rifiuti da fosse settiche CER 200304 (rifiuti non pericolosi)	Produzione totale annua	Indicatore
	Quantità	Numero di addetti full time equivalenti	Quantità/ Numero addetti
2016	1750 kg	10	175
2017	1900 Kg	10	190
2018	2150 Kg	10	215
2019	1820 kg	10	182
2020	2740 Kg	10	274
2021- 1 trim	1620 Kg	10	162

### **In condizioni anomale e di emergenza**

Scenari di emergenza associabili alla gestione dei rifiuti potrebbero derivare dalla non corretta segregazione ovvero dalla non corretta identificazione: è sufficiente erogare periodicamente specifica formazione al personale sulla corretta differenziazione, identificazione e stoccaggio temporaneo dei rifiuti, quindi verificare attentamente con le ditte incaricate, prima della cessione, che i rifiuti non siano stati contaminati o confusi da altri e che siano stati correttamente identificati, in particolare con l'appropriato CER

#### 3.3.11. PCB e PCT

##### **In condizioni normali**

Non sono emerse presenze di PCB e/o PCT in sede né nei bar in gestione.

3.3.12. *Sostanze lesive dell'ozono*

**In condizioni normali**

I processi della CSG Facility Management non rilasciano sostanze lesive per l'ozono.

3.3.13. *Rumore esterno*

**In condizioni normali**

Attualmente risulta in vigore la Delibera di CC. n. 170 del 16/09/2005 di Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

Gli uffici della CSG Facility si trovano in "Area industriale", per le attività svolte negli uffici non vengono utilizzati macchinari che possono dare origine ad emissioni sonore di cui alla classe V del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.11.1997, pertanto i limiti di zona previsti vengono rispettati.

Per quanto attiene alle attività operative si provvede a emettere una specifica procedura e regolari attività di formazione ai RUL affinché vengano limitate le produzioni di rumore verso l'esterno, vengano eseguite le regolari attività manutentive su macchinari, attrezzature e automezzi e venga evitato l'utilizzo di più attrezzature rumorose contemporaneamente, anche in accordo alle disposizioni dei locali nei quali si opera, in particolare negli ospedali.

**In condizioni anomale e di emergenza**

Emissioni acustiche più elevate o anomale possono essere riconducibili a particolari situazioni di malfunzionamento di macchinari ma sono comunque unicamente occasionali e facilmente gestibili con l'interruzione immediata dell'attività e la riparazione dei guasti

3.3.14. *Emissione di odori*

**In condizioni normali**

L'attività svolta dalla CSG Facility Management non comporta emissione significativa di odori.

3.3.15. *Contaminazione del suolo e uso del suolo in relazione alla Biodiversità*

**In condizioni normali**

L'attività svolta dalla CSG Facility Management non comporta possibili contaminazioni del suolo. La superficie totale su cui insiste il sito, compreso il magazzino e le aree esterne di pertinenza è di 2069 m<sup>2</sup>, situate in un'area geografica dove non insistono vincoli paesaggistici. Non vengono svolte attività che possano ostacolare la biodiversità dell'area.

3.3.16. *Produzione totale di energia rinnovabile*

**In condizioni normali**

Ad oggi non viene prodotta energia da fonti rinnovabili.

3.3.17. *Altre casistiche*

**Rischio incendio e impianto di messa a terra**

L'azienda ha valutato il rischio ambientale derivante da incendio, attuando tutte le disposizioni necessarie alla prevenzione ed al controllo di tale eventualità, valutato il rischio basso come da valutazione del rischio del 28.04.2017. L'ufficio di Jesi (AN) dispone di un impianto antincendio e un impianto di messa a terra gestiti come descritto al paragrafo 2.1.7.

**Comunicazioni ambientali**

È da rilevare che non risultano allo stato attuale comunicazioni intercorse tra la CSG Facility Management e le parti interessate esterne in merito a problematiche connesse con la tutela ambientale e che facciano riferimento a potenziali impatti negativi di qualsivoglia natura per la collettività è altresì da rilevare che non si registrano pendenze legali e/o contenziosi di sorta che coinvolgono l'Azienda in problematiche concernenti il rispetto per l'ambiente.

Nella PO 18 vengono definite le modalità di gestione della comunicazione sia all'interno sia all'esterno dell'azienda.

### **Gestione schede tecniche e di sicurezza**

Tutti i prodotti utilizzati dalla CSG Facility Management sono elencati in apposito elenco, con stato di revisione e lista di distribuzione e/o accesso; per tutti i prodotti inseriti all'interno di tale tabella, il RSG provvede alla richiesta al fornitore della scheda di sicurezza aggiornata, quando non fosse stata allegata alla fornitura

Tutte le schede di sicurezza sono archiviate in ordine alfabetico, in appositi raccoglitori gestiti dal RSPP. La gestione delle schede di sicurezza relative a sostanze pericolose e non, è curata da RSPP che provvede anche al loro aggiornamento, qualora il fornitore provvedesse all'invio di schede revisionate. Le schede superate sono eliminate e nel raccoglitore sono conservate solo quelle in corso di validità. La distribuzione delle schede tecniche e di sicurezza è curata da RSPP, che provvede anche alla illustrazione, formazione ed informazione degli addetti in merito ai principali contenuti delle medesime.

#### *3.4. Attribuzione della significatività degli aspetti ambientali*

Successivamente gli aspetti ambientali individuati sono stati sottoposti ad una valutazione di significatività, per individuare appunto gli aspetti ambientali significativi, utilizzando una metodologia di tipo semi-quantitativo. A ciascun aspetto ambientale sono stati attribuiti probabilità di accadimento e gravità, attraverso una serie di criteri, ottenendo un punteggio indicativo della significatività dell'aspetto.

In base alla graduatoria ottenuta, la direzione decide quali aspetti ambientali considerare significativi e quindi oggetto di attenzione prioritaria nel sistema di gestione ambientale e sul quale individuare, dove possibile, degli obiettivi di miglioramento.

### **Criteri di significatività**

La direzione per valutare la significatività dei aspetti ambientali, siano essi diretti o indiretti, delle sue attività, ha considerato i seguenti principi:

1. informazioni sulla situazione dell'ambiente per identificare le attività e i prodotti e servizi dell'azienda che possono avere un impatto ambientale
2. dati esistenti dell'azienda su materiali ed energia in entrata, scarichi, rifiuti e dati sulle emissioni in termini di rischio;
3. opinioni dei soggetti interessati;
4. attività ambientali dell'azienda già disciplinate;
5. attività di approvvigionamento;
6. attività dell'azienda con i costi ambientali e i benefici ambientali più elevati

Nel valutare l'importanza degli aspetti ambientali delle sue attività, sono state prese in considerazione non soltanto le condizioni operative normali, ma anche quelle anomale e quelle di emergenza ragionevolmente prevedibili. Si è tenuto conto delle attività passate, presenti e programmate.

La valutazione è effettuata da RSGI con la collaborazione di eventuali consulenti esterni. I criteri base utilizzati per la valutazione sono:

- il livello di conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari
- la rilevanza per l'ecosistema in termini di vulnerabilità del sito, quantitativi in gioco e rischi ambientali specifici
- l'accettabilità delle parti interessate: popolazione residente, clienti e fornitori, lavoratori, enti esterni
- l'adeguatezza rispetto alla migliore prassi o tecnologia praticabile

Sulla base di tali categorie, tradotte in una serie di caratteristiche dipendenti dalla gestione aziendale, dall'ambiente esterno e dalla tipologia dell'aspetto in esame vengono assegnati ad ogni aspetto due parametri fondamentali di valutazione:

Cod.	Criterio	Punteggio			
		1	2	3	4
A	Vastità e severità dell'impatto	Irrilevante / nessun effetto su uomo e ambiente	Effetti moderati su uomo e ambiente	Effetti rilevanti sull'uomo e sull'ambiente	Effetti letali o irreversibili
B	Frequenza dell'impatto	Trascurabile o mai avvenuto	Poco frequente (≥ 1 volta l'anno)	Ripetuto (≥ 1 volta al mese)	Frequente (≥ 1 volta al giorno)
C	Conformità a leggi e regolamenti	< 50% del limite di legge	50% < del limite di legge < 75%	> 75% del limite di legge	> del limite di legge
		Pieno rispetto o non applicabile	Violazione dovuta a rare anomalie operative	Violazione dovuta a ripetute anomalie operative	Frequente violazione
D	Sollecitazioni esterne	Nessuna segnalazione	Reclami isolati (max 1 volta l'anno)	Reclami frequenti o istanza Ente pubblico	Denuncia pubblica

	Azioni minime da intraprendere	
	Aspetti diretti	Aspetti indiretti
<b>Aspetto significativo (significatività ≥ 8)</b>	Rivalutazione periodica	Sorveglianza sul servizio erogato
	Controllo operativo	Richiesta / acquisizione di autorizzazioni all'esercizio delle attività
	Sorveglianza sui parametri associati all'aspetto	\
	Procedure di emergenza se applicabili	\
<b>Aspetto non significativo (significatività ≤ 7)</b>	Rivalutazione periodica	Nessuna
	Sorveglianza su parametri aziendali e/o su eventuali limiti di legge	

### 3.5. Individuazione degli aspetti ambientali significativi e relativa gestione

Si riportano nel presente paragrafo i risultati dell'analisi svolta nel modulo A07-02\_Registro degli impatti ambientali revisionato a cadenza annuale in sede di riesame della direzione.

- Per quanto concerne gli **aspetti ambientali legati al ciclo di vita** sono rappresentati da:

Aspetti ambientali indiretti	Valutazione
- traffico indotto dovuto a spostamenti per l'erogazione dei servizi	Non significativo
- consumo di risorse per la produzione di materie prime e prodotti per pulizie	<b>Significativo</b>
- produzione di rifiuti da manutenzione da parte delle officine esterne	Non significativo

Dalla valutazione dei rischi effettuata emerge significatività degli impatti ambientali generati dalle aziende fornitrici di prodotti per pulizie.

- Per quanto concerne gli **aspetti ambientali diretti significativi**, quindi con un valore ≥ 8, sulla base dell'analisi svolta gli **aspetti significativi**, sono riportati di seguito:

In condizioni normali:	In condizioni anomale e/o di emergenza:
- consumo di materie prime (prodotti per pulizie)	- emissione anomale in atmosfera in caso di guasti da centrali termiche e al gruppo frigo)
- produzione di rifiuti non pericolosi (imballaggi di plastica)	

Le situazioni di anomalie di funzionamento o guasti, potrebbero determinare una condizione di inquinamento atmosferico per emissioni di ossidi di azoto, ossidi di zolfo, anidride carbonica, polveri sottili che viene gestita con manutenzione programmata, controlli di efficienza energetica da parte di aziende certificate.

#### 4. OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI

In riferimento alla Politica dell'Ambiente, ai risultati dell'analisi rischi e opportunità e agli aspetti ambientali diretti e indiretti valutati come "significativi" è stato definito il seguente piano di miglioramento ambientale. Per ogni obiettivo sono stati definiti degli opportuni indicatori di misurazione e monitoraggio. Di seguito riportiamo l'andamento degli indicatori e le previsioni per l'anno 2021.

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RESP.	INIZ.	FINE	VERIFICA EFFICACIA/EFFICIENZA
<b>1) Ridurre l'utilizzo di prodotti di deterzione che comportano impatti diretti e indiretti sull'ambiente</b>  <b>Obiettivo: 0,5 litri /gg-uu</b>	Proseguire la campagna di sensibilizzazione sugli operatori  Proseguire il monitoraggio di dettaglio dei consumi con verifiche trimestrali	RSGI – DT	Mag. 15	Dicembre 2021	Verifica indicatori di consumo specifico: quantità consumata rispetto ai giorni uomo lavorati  Risultato 2017: 0,511 l/gg-uu
					Obiettivo 2018: ≤0,51 l/gg-uu Risultato 2018= 0,38 l/gg-uu
					Obiettivo 2019: tra 0,38 e 0,43 l/gg-uu Risultato 2019: 0,46 l/gg-uu
					<b>Obiettivo 2020: ≤ 0,43 litri / gg-uu</b>  <b>Risultato 2020= 0,10 litri / gg-uu</b> <b>Minor uso per le chiusure delle attività. E utilizzo di prodotti concentrati</b>
<b>Obiettivo 2021: ≤ 0,40 litri / gg-uu</b>					
<b>2) Aumentare la percentuale di prodotti detergenti ecologici (Ecolabel) che conseguente riduzione degli impatti diretti e indiretti sull'ambiente</b>	Proporre nei nuovi appalti non vincolati in tal senso prodotti Ecolabel o similari	RSGI – DT	Gen. 15	Dicembre 2020	Verifica indicatore della percentuale dei prodotti ecologici: prodotti ecologici consumati rispetto al totale prodotti consumati  Risultato 2017: 4,42%
					Obiettivo 2018: 4,60% Risultato 2018: 5,84%

					<p>Obiettivo 2019: 6,30%</p> <p>Risultato 2019: 7,18%</p> <p><b>Obiettivo 2020: 7 %</b></p> <p><b>Risultato 2020= 9,55%</b></p> <p><b>Obiettivo 2021: 9,00%</b></p>
<p><b>3) Aumentare i prodotti CAM che conseguente riduzione degli impatti diretti e indiretti sull'ambiente</b></p>		RSGI – DT	Sett. 18	Dicembre 2020	<p>Risultato 2018: 5%</p>
					<p>Obiettivo 2019= 7%</p> <p>Risultato 2019: 7,5%</p>
					<p><b>Obiettivo 2020= 8,5%</b></p> <p><b>Risultato 2020= 0%</b></p> <p><b>il dato dipende dalla cessazione dei contratti nelle scuole ( marzo 2020)</b></p>
					<p><b>Obiettivo 2021: 3%</b></p> <p><b>si prevede una ripresa dell'utilizzo prevalentemente negli ospedali</b></p>
<p><b>Rinnovo della certificazione ambientale ISO 14001 e della Dichiarazione ambientale EMAS</b></p>	<p>Mantenimento del SGA, convalida DA</p>	<p>RSGI – DT</p>	<p>-</p>	<p>Ottobre 2021</p>	<p><b>Obiettivo 2021: Rinnovo ISO 14001 e Rinnovo Dichiarazione ambientale EMAS</b></p>

Il conteggio delle giornate/uomo nel calcolo della riduzione dei consumi di prodotti di pulizia è stato adottato per avere un dato di riferimento nel monitoraggio dei consumi e nella definizione dell'obiettivo.

Particolare attenzione è stata data, nell'ambito delle proprie pratiche commerciali, sociali e ambientali, all'adozione di prodotti per l'igiene a marchio Ecolabel UE e prodotti conformi ai Cam (Criteri ambientali minimi previsti dal D.M. del 24.05.2012), prodotti considerati "verdi" quindi a minor impatto ambientale per servizi di pulizia di ambienti interni. L'etichetta europea Ecolabel rappresenta un'attestazione concreta dell'impegno nei confronti sostenibilità, quindi verso l'ambiente e il benessere e la sicurezza dei propri dipendenti. La società ha in programma di raggiungere per il 2020 una quota > 7% di prodotti Ecolabel su totale prodotti.

In riferimento agli aspetti ambientali legati ai prodotti di detersione, a cadenza annuale viene programmata una campagna di sensibilizzazione destinata a tutti gli addetti riassunta nella tabella di seguito.

ARGOMENTI DEL CORSO	CONTENUTO	DURATA (in min.)
Promozione e sensibilizzazione sulla corretta gestione dei rifiuti e sulla loro riduzione	I principi nella gestione dei rifiuti e aggiornamenti in materia di rifiuti (art. 178 D. Lgs. 152/2006 e seguenti)	15
	La priorità nella gestione dei rifiuti	15
	La classificazione dei rifiuti (art. 184 D. Lgs. 152/2006 e seguenti)	15
	La raccolta differenziata	30
	Il recupero dei rifiuti art. 181 D. Lgs. 152/2006 e seguenti)	30



**5. CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE**

Il Verificatore Ambientale Accreditato IT-V-002 RINA SERVICES S.p.A. Via Corsica n.12 - 16128 Genova, ha verificato attraverso una visita alla nostra organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n° 1221/2009 aggiornato con i Regolamenti CE 1505/2017 e CE 2026/2018 ed ha convalidato in data, come da timbro sotto affisso, le informazioni ed i dati riportati nella Dichiarazione Ambientale 2018-2021. La CSG Facility Management Srl dichiara l'attendibilità e la veridicità dei dati ambientali espressi nella Dichiarazione Ambientale 2018-2021. In conformità al Regolamento EMAS, la società CSG Facility Management Srl si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali, sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data di convalida della presente, salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiedere una anticipazione. In accordo con il Verificatore Ambientale Accreditato IT-V-0002, si è fissato un programma di verifiche degli elementi necessari per la valutazione EMAS. La Dichiarazione Ambientale e i suoi successivi aggiornamenti sono messi a disposizione del pubblico e saranno diffusi attraverso il sito internet della società: [www.csqfacility.it](http://www.csqfacility.it) Le principali informazioni verranno aggiornate annualmente, tramite aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, pubblicati sul sito web ufficiale della società: [www.csqfacility.it](http://www.csqfacility.it) entro 3 mesi dalla data di approvazione da parte dell'ISPRA – Comitato Ecolabel Ecoaudit.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accredimento IT - V - 0002 )	
<b>N. 644</b>	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A. Genova, 29/07/2021	

**ALLEGATO 1: PLANIMETRIA SEDE**

**ALLEGATO 2: ORGANIGRAMMA AZIENDALE**

**ALLEGATO 3: POLITICA AZIENDALE**